ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — **ULTIMA EDIZIONE**

STAMPA SERA

TORINO — Anno IV Num. 245 — v. Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MARTEDI' MERCOLEDI' 17-18 Ottobre 1950 — L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. [illegible] — ABBONAMENTI [illegible] — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'aereo "Independence„ sceso stamane a San Francisco

TRUMAN HA COMPLETATO LA STESURA DEL DISCORSO

Mentre Mac Arthur avrebbe accolto la tesi della "priorità„ all'Europa, i repubblicani chiedono al presidente di accettare la politica asiatica del generale

S. Francisco, martedì sera.

L'aereo personale di Truman, il grosso quadrimotore «Independence» che riportava in patria il presidente dalla conferenza dell'isola di Wake, è atterrato stamane sull'aerodromo di San Francisco.

Il segretario alla stampa della Casa Bianca, Charles Ross, recava nella sua grossa busta di pelle la stesura del discorso, che Truman pronuncerà stasera; il Presidente l'aveva preparato a Honolulu e rivisto durante la lunga trasvolata sul Pacifico; oggi vi darà gli ultimi ritocchi e questa sera lo leggerà davanti ai microfoni di quattro grandi reti radiofoniche americane.

Già si è detto quale sia l'attesa per il discorso, ma non si sa ancora se Truman rivelerà soprattutto gli argomenti trattati nella conferenza di Wake o se esporrà senz'altro il programma di pace dell'America e le condizioni per un accordo con Mosca, temi che si riteneva fossero riservati al prossimo discorso, quello del 24 ottobre a Lake Success per il quinto anniversario delle Nazioni Unite.

Qualunque sia l'intenzione di Truman, è innegabile che il suo discorso illuminerà l'opinione pubblica sulle ragioni che hanno persuaso il presidente a recarsi da Mac Arthur e sulle conclusioni politiche, cui è giunta la conferenza. Gli ambienti ufficiali si mantengono sempre a questo proposito estremamente riservati, ma non sembra dubbio che Truman abbia persuaso il «proconsole» ad accettare la tesi della priorità all'Europa.

La Casa Bianca, il Dipartimento di Stato, il gen. Marshall, il capo di S. M. generale Bradley sono concordi nel pensare che l'Europa resti il settore decisivo per i rapporti con l'U.R.S.S. e il continente più importante per la sicurezza americana, quello dunque al quale più abbondanti debbono affluire i rinforzi; e questa opinione sarebbe stata finalmente accettata anche da Mac Arthur, il più autorevole esponente del «partito asiatico».

I repubblicani, però, non sono d'accordo, e in un discorso pronunciato dai microfoni della «National Broadcasting Co.» il presidente dell'Università di Pennsylvania, Harold Stassen, già candidato alla presidenza, ha chiesto a Truman di fare di Mac Arthur il comandante supremo di tutti gli interessi militari americani nell'Estremo Oriente quale prova che il governo desidera realmente arrestare la marcia del comunismo in Asia.

Il «leader» repubblicano ha affermato che, se fosse stato seguito il consiglio di Mac Arthur dopo la guerra, la Cina non sarebbe caduta nelle mani dei comunisti ed oggi non vi sarebbe nessuna lista di perdite americane in Corea. Definendo il generale «l'americano meglio informato» sugli affari asiatici, egli ha detto che, con la conferenza di Wake, il Presidente si dimostrerà un vero uomo di stato solamente se accetterà i consigli di Mac Arthur.

«In caso contrario, non si sarà trattato altro che di una scappatoia politica, della quale il popolo americano non avrà che da vergognarsi».

Se Mac Arthur, invece, divenisse il comandante supremo degli interessi militari americani in tutta l'area del Pacifico, si giungerebbe alla realizzazione di quel «piano Mac Arthur per l'Asia», che solo permetterebbe di salvare l'Asia dal comunismo. «Tale azione farebbe immediatamente capire ai dirigenti comunisti del Cremlino che essi non potrebbero più a lungo approfittare degli errori e della debolezza della politica americana in Asia».

Stassen non ha specificato come desidera che le responsabilità di Mac Arthur vengano aumentate: il generale, infatti, è oggi comandante supremo delle potenze alleate in Giappone, comandante delle forze delle Nazioni Unite in Corea e comandante in capo statunitense per l'Estremo Oriente, con autorità su tutte le forze americane di stanza anche nelle isole Curili, a Formosa e nelle Filippine.

Il «leader» repubblicano ha però insistito sull'aumento dei poteri di Mac Arthur come unica condizione per l'appoggio del suo partito alla politica estera governativa.

La cronaca politica presenta oggi, col discorso di Truman, un altro avvenimento di notevole rilievo. Infatti il Comitato Politico dell'O.N.U. si riunirà in seduta pubblica per discutere il «Piano Acheson» inteso a superare la difficoltà del veto nel caso, in cui sia necessaria un'azione di sicurezza collettiva per salvaguardare la pace.

Il tono della discussione è già stato dato dal delegato sovietico Viscinski, il quale ha attaccato ieri il piano nelle sue basi legali. Parlando a proposito della proposta di convocare l'Assemblea Generale nel termine di 24 ore, qualora l'azione del Consiglio di Sicurezza venisse neutralizzata per effetto del veto anche di uno dei membri permanenti, il ministro russo ha fatto presente che tale azione sarebbe «illegale».

Inoltre nella seduta odierna del Comitato politico-economico dell'O.N.U. l'America ha intenzione di proporre la creazione di una speciale «Agenzia» per la ricostruzione della Corea, la quale dovrebbe essere assistita da un «Comitato consultivo» e sarebbe subordinata all'autorità politica del «Comitato dei Sette» per quanto riguarda la Corea del Nord.

Marras e Ferreri giunti a Washington

Essi esporranno le richieste dell'Esercito e della Marina al PAM

WASHINGTON, martedì sera.

Il generale Efisio Marras, capo dello S. M. dell'Esercito italiano, e l'ammiraglio Ferreri, capo di S. M. della Marina, sono giunti a Washington. Essi esporranno al governo degli Stati Uniti e all'amministrazione del PAM le richieste riguardanti le esigenze difensive dell'Italia, in relazione agli aiuti americani nel quadro del Patto Atlantico.

Il 20 ottobre arriverà a Washington anche il ministro della Difesa, Pacciardi, il quale dirigerà la delegazione italiana al Comitato di Difesa «atlantico» convocato per il 28 ottobre.

Pacciardi si propone di utilizzare l'intervallo di tempo tra il suo arrivo e l'inizio dei lavori del Comitato per spiegare a fondo i criteri a cui si è ispirato il Governo italiano nel calcolare le esigenze difensive dell'Italia, sicché gli Stati Uniti ne siano pienamente informati prima dell'inizio della conferenza.

Si ignora la somma che l'Italia cercherà di ottenere dagli Stati Uniti per il finanziamento del riarmo.

Neri gli orecchini, la collana, il leggero diadema di piume, il vestito di seta: bianchi i guanti e la ricca decorazione del corsetto: così è apparsa Barbara Laulen alla prima londinese del «Sorcier du Ciel»

Emozione stamane alle Assise di Genova

L'ERGASTOLO per la Grisolia

Questa la richiesta del Procuratore Generale - "Fate giustizia per intero: questo mostro dev'essere segregato per sempre„ - Proposta di condanna anche per i fratelli Barbaro

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, martedì sera.

Stamane, alle 10, il Procuratore generale ha ripreso la sua requisitoria interrotta ieri sera. L'aula è gremita più del solito da una folla curiosa di sapere a quali conclusioni arriverà il rappresentante della legge, conclusioni del resto facilmente prevedibili.

Il Procuratore generale riferma che le perizie [illegible] le risultanze dell'accusa. Circa la perizia fatta dal prof. Cazzaniga a proposito dell'istruttoria sull'Allio, afferma che detta perizia è estranea al processo attuale poiché riguarda l'episodio concluso dell'Allio ed è stata fatta a 5 anni di distanza dal delitto da un perito che non ha visto il cadavere e che ha insufficientemente consultato gli atti processuali o non li ha consultati addirittura.

La curiosità di questa perizia è che il Cazzaniga ammette che due persone devono aver partecipato al delitto. E' arrivato in sostanza a ritenere che una fosse armata di una bottiglia e l'altra di un coltello e contemporaneamente abbiano agito; mentre è più naturale e logica l'ipotesi dell'accusa secondo cui la Grisolia abbia dapprima tramortito il marito e poi l'abbia finito, quando cadde a terra, a coltellate, in [illegible] d'odio mortale. Appena due individui potevano trovarsi in quel ristretto spazio fra il tavolo, le pareti e i mobili. Nessun'altra circostanza denota la presenza di due estranei, non solo in cucina e in tutto l'alloggio, ma anche lungo le scale, su cui avrebbero dovuto lasciare tracce di sangue.

L'oratore si domanda in quali punti, su quali sospetti si appoggerà la difesa. Sull'Allio? Ma questo episodio fu un trucco. Il Presidente segnalò le supposte rivelazioni dell'Allio, ha deposto che nessuno si assumeva la responsabilità dell'esposto, il quale non venne firmato da nessuno, ma soltanto trasmesso per conoscenza all'autorità.

Tutta la vicenda dell'Allio è intessuta di grossolane invenzioni e contraddizioni. Fu una manovra per intorbidare le acque tanto è vero che la Grisolia si costituì parte civile contro il pseudo uccisore del marito. A tanto si è giunti, Corinna che si costituisce parte civile contro un morto.

Il Procuratore Generale ritorna sull'ipotesi del delitto per rapina, supposizione ch'è priva di ogni serietà e costituisce una manovra che si ritorce contro la Grisolia. Comunque, anche ammessa, per un delitto di ipotesi, la esistenza dei due sconosciuti, la Grisolia sarebbe stata compartecipe dell'abbietto delitto. «Gettate la maschera Corinna Grisolia — esclama l'oratore — le vostre mani sono grondanti di sangue. La maschera non vi copre il viso di criminale. E' una maschera che non serve. Confessate, chiedete perdono, troverete la Corte indulgente».

Il Procuratore gen. riafferma la chiesta aggravante dell'efferatezza e della crudeltà nel crimine commesso: il raptus sanguinis, per l'articolo 90 del Codice penale, non esclude nè attenua la responsabilità del reo. Colpito alla testa, colpito mortalmente al collo e all'addome, la Grisolia rivolta il corpo del disgraziato in agonia e lo colpisce ai volte alla schiena. Dove trovare un maggior episodio di crudeltà? Nell'imputata non è da presumere una particolare limitazione delle possibilità di volere e di intendere. Essa, purtroppo, volle sempre e intese quel che voleva. Una donna simile deve essere segregata per sempre dal consorzio umano. E' impossibile pensare che essa possa ritornare nella società dopo venti, ventiquattro anni, [illegible] suscettibile di rimorsi e di pentimenti. E' imputata di omicidio ed è anche imputata di appropriazione indebita e truffa a danno degli eredi Mazzarello. Ma per questo reato, mancando la querela di parte, chiede venga assolta.

Il Procuratore Gen. Tannas

Venendo a parlare delle responsabilità dei coimputati minori, il P.G. li dichiara coperti dall'amnistia e chiede l'assoluzione per insufficienza di prove nei confronti dei due agenti imputati di favoreggiamento ai detenuti.

Il Pubblico ministero ha così concluso la sua serrata requisitoria: «Corinna Grisolia è una donna che fa spavento. Quali circostanze attenuanti le si possono concedere? Tutta la sua vita la condanna ed il delitto con cui essa la chiude ha tutte le aggravanti contemplate dal codice penale. Pensate i suoi precedenti, terribile il delitto, in cui essa si è dimostrata, oltrechè sanguinaria, anche di una rapacità singolare nel sottrarre gli averi del marito, nel truffare i di lui genitori. Comunque, Corinna Grisolia è un mostro da essere segregato per sempre. Fate, signori della Corte, giustizia per intero, senza esitazioni e debolezze. Non fate giustizia a metà, concedendo attenuanti assurde e inconcepibili. Io mi onoro di rappresentare la società offesa: tutelatene i due beni maggiori: il rispetto alla vita umana e la santità della famiglia. Ritenete colpevole l'imputata e condannatela alla pena dell'ergastolo».

Il Procuratore generale ha quindi espresso le sue conclusioni per gli imputati minori. Per Giuseppe e Vincenzo Barbaro è stato chiesto che siano dichiarati colpevoli di concorso in falso pubblico; per il Vincenzo, inoltre, di tentativo di furto al Banco Ambrosiano, con la diminuente, per quest'ultimo, del vizio parziale di mente. Ha quindi domandato per il Vincenzo Barbaro la condanna a 4 anni di reclusione e 12 mila lire di multa e inoltre 3 anni di ricovero in una casa di cura; per il Giuseppe Barbaro 5 anni di reclusione e 15 mila lire di multa.

Corinna Grisolia ha accolto la grave richiesta del P. G. con la solita imperturbabilità, anzi con un sorriso che non si è capito se di amarezza o smorfia.

Ercole Moggi

Conclusi i lavori della D.C. coi discorsi di Gonella e De Gasperi

I concetti direttivi della politica del Governo: rafforzamento dell'autorità dello Stato e della sicurezza interna, fedeltà agli impegni atlantici, mantenimento della linea Pella, sollecita applicazione dei provvedimenti di giustizia sociale e per l'occupazione operaia

Roma, martedì sera.

Con un non preventivato supplemento di ventiquattro ore si chiudono oggi i lavori del Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana. Il prolungarsi del dibattito non è stato provocato dagli interventi critici di quell'alleanza dossettiano-gronchista ch'era nelle previsioni della vigilia, bensì dalle esposizioni di Togni e di Pella, lunghe più del previsto.

Due concetti economici antitetici sono stati ampiamente sostenuti dai titolari dei due dicasteri, i cui compiti dovrebbero invece venire armonizzati in una comune linea di condotta: per il primo oratore urge un intervento dello Stato nell'economia; per il secondo occorre, invece, concedere ancora parecchio all'iniziativa privata, base dell'attività economica.

Tutto lascia prevedere che le teorie rimarranno nel testo delle relazioni e che la linea Pella sarà mantenuta ancora contro ogni critica esterna e interna. Un oppositore infatti ha definito il congresso: «difesa Pella». Con questi orientamenti, fermo restando il mantenimento dei concetti basilari della D.C., cosa che ha trovato tutti d'accordo compreso Gronchi, il segretario politico del partito di maggioranza ha riepilogato stamane alle 10, alla ripresa dei lavori, le tendenze emerse, replicando concisamente ai singoli oratori.

Per forza di argomenti, l'on. Gonella non ha potuto essere così breve come era sua intenzione e in tal modo soltanto sul tardi ha preso la parola il presidente del Consiglio per l'[illegible] conclusivo dei lavori delle quattro giornate.

Essi si possono riassumere nei concetti espressi dai due oratori odierni sull'identica falsariga del recente ordine del giorno votato al termine del dibattito del gruppo parlamentare democristiano: approvazione cioè delle linee generali per il rafforzamento dell'autorità dello Stato e per la difesa delle libertà democratiche, della sicurezza e dell'indipendenza del Paese; convinzione della necessità di restare fedeli agli impegni presi verso la comunità delle nazioni democratiche per poter affrontare i gravi oneri imposti dalle esigenze dei piani di difesa e del lavoro; mantenimento della linea economica finora seguita, a tutela del lavoro; messa in atto, il più rapidamente possibile, del programmi di una politica di massima occupazione e, infine, sollecita applicazione dei provvedimenti di giustizia sociale: il tutto attraverso un deciso acceleramento delle procedure burocratiche.

Nessuni sono stati gli accenni alle possibilità di un sabotaggio interno, dopo che nel suo intervento di apertura l'on. Gonella ha detto che il comunismo ha perduto l'autobus, tesi nuovamente ribadita stamane dagli ambienti ufficiosi, confortati da nuove vittorie in elezioni amministrative parziali; anzi, data l'aria che spira, le amministrative verrebbero senz'altro fissate per la seconda metà del prossimo aprile.

E' mancato quindi, all'ultimo momento, l'atteso attacco dossettiano-gronchista che era nelle previsioni e particolarmente quell'attacco a fondo alla politica governativa velatamente preannunciato da Fanfani, il quale invece è stato inopinatamente assente dalla tornata dei lavori. I dossettiani hanno lasciato capire che non era ancora maturato il momento di un attacco alla corrente dominante in seno alla D. C., attacco al quale non intenderebbero tuttavia rinunciare ma che considererebbero soltanto rinviato.

Negli ambienti ufficiosi ci si rifiuta per oggi di commentare o di analizzare i motivi degli atteggiamenti delle varie correnti in questi quattro giorni: qualcuno afferma che l'opposizione interna ha rinfoderato per ora la spada in attesa dell'evolversi della situazione: potrebbe infatti, nei prossimi mesi, essere necessario un rimpasto, qualora l'unificazione socialista venisse raggiunta e i socialdemocratici lasciassero il governo e qualora altri eventi maturassero in campo internazionale.

Ad ogni modo il dibattito si è svolto e concluso in un'atmosfera di conformismo, e che su questi binari fosse già stato ben avviato fin dall'inizio se ne è avuta conferma domenica pomeriggio quando nella tribuna delle autorità è apparso, allo stadio, l'on. Gonella, il quale ha potuto soddisfare, malgrado gli impegni del Consiglio nazionale, la sua passione calcistica assistendo all'incontro stracittadino tra laziali e romanisti.

Abbandonato dai dossettiani, Gronchi ha trovato appoggio in Rapelli nel redigere l'ordine del giorno presentato stamane e respinto. In esso, sulla base delle critiche di indirizzo all'attuale politica economico-finanziaria, pur dando atto all'on. Pella di avere esercitato fin qui con piena coscienza delle sue responsabilità un'effettiva funzione di «freno» secondo le tipiche caratteristiche della Tesoreria, è stata auspicata la sollecita predisposizione di uno «stimolo» o di un «motore» che, riorganizzando il CIR, possa venire agevolmente incontro a una politica di più razionale produttività in modo da arrivare così alla pratica attuazione di un vero e proprio gabinetto economico di organico e rapido coordinamento. Si è chiesto cioè che al CIR siano conferiti poteri deliberanti e non più consultivi, sotto la guida di un ministro.

Per il resto, l'ordine del giorno segue le linee generali di quello conclusivo del gruppo parlamentare.

Querelato dai comunisti il Questore di Roma

Roma, martedì sera.

Un comunicato della Federazione comunista della capitale annuncia che la federazione stessa e la direzione dell'edizione romana dell'*Unità*, hanno denunciato alla Procura della Repubblica il questore di Roma dottor Saverio Polito «per abuso di potere» e di riservarsi di portare la questione davanti alla Camera e al Senato. Il comunicato annuncia, che «una delegazione di parlamentari democratici farà inoltre un passo presso il Presidente della Repubblica, per esporgli la situazione anormale che in questo modo si viene a creare nella provincia di Roma e chiederà il rispetto, da parte delle autorità di polizia romane, delle norme di libertà sancite dalla Costituzione».

Tali azioni sono state motivate dalla proibizione da parte della Questura romana di tutti i comizi e manifestazioni indette a Roma e provincia, per domenica 15 ottobre, in occasione del «mese della stampa comunista», proibizione comunicata agli interessati venerdì scorso, motivandola col fatto che il «mese» era da considerarsi ormai terminato.

Si avvelena al fianco di una principessa afgana

La tragica gita in macchina — Amore non contraccambiato?

Roma, martedì sera.

Il suddito iraniano Kozen Malik, di 29 anni, si recava con la principessa afgana [illegible] Ullah di 21 anni a fare una gita in automobile. Giunto al 12° km., il Kozen fermava la macchina e davanti alla sua compagna ingeriva cinque compresse di cloruro di mercurio.

Immediatamente dopo, si rimetteva al volante e guidava la sua macchina fino all'ospedale di Santo Spirito, dove veniva ricoverato in osservazione.

La principessa, che è figlia dell'ex-re di Afganistan, ha dichiarato di ignorare le ragioni del gesto di Malik. Sembra però che l'iraniano amasse la principessa di un amore non ricambiato.

Stafford Cripps ha lasciato il Garda per far ritorno in Inghilterra. Ecco l'ultima fotografia del Cancelliere dello Scacchiere a Punta San Vigilio

Pyongyang investita su tre direttrici

I sudisti a 45 km. dalla capitale "rossa„ - Gli americani si arresterebbero al 40° parallelo

Tokio, martedì sera.

La vittoriose truppe delle Nazioni Unite hanno compresso oggi i dintorni di Pyongyang, la capitale della Corea comunista, in un'area di circa 130 chilometri per 80. I sudisti sono leggermente in vantaggio rispetto alle forze americane nella loro corsa verso la capitale, incontrando una sempre minore opposizione: essi si trovano infatti a soli 45 chilometri da Pyongyang, alla periferia di Yulli.

Gli americani che avanzano verso nord hanno conquistato nuovo terreno nel cuore delle difese nemiche portandosi a 16 chilometri a sud di Sariwon, sulla rotabile che da Kaesong sale verso Pyongyang. Si ritiene ora che le forze sud-coreane in movimento da est e nord-est incontreranno una accanita resistenza nelle strette vallate, la cui conformazione si presta alle imboscate.

A nord-est di Pyongyang le truppe sudiste avanzate dal porto di Wonsan, sulla costa orientale della Corea, stanno sviluppando una nuova manovra che minaccia la capitale nordista. Notizie dal fronte informano che queste forze stanno serrando su Hwachang a 70 chilometri da Pyongyang.

Piloti di apparecchi da caccia americani hanno dichiarato di avere avvistato le colonne sudiste già oltre Fasp, 11 chilometri a sud-est di Hwachang. Due altre divisioni sud-coreane, la 1ª e la «Capitale», stanno avanzando da est a 75 chilometri da Pyongyang: si tratta complessivamente di un assalto fra tre direttrici.

L'ultimo comunicato di Mac Arthur informa che importanti guadagni di terreno sono stati realizzati lungo tutto l'arco del fronte di 160 chilometri, e un ufficiale del servizio di spionaggio ha dichiarato che molte sacche nordiste, superate sia a nord che a sud del 38° parallelo, stanno ora cedendo.

Anche l'attacco alle città industriali di Hamhung e di Hungnam, sulla costa orientale della Corea, è iniziato. Ufficiali americani hanno affermato che le due città cadranno entro la settimana, ed hanno aggiunto che anche Pyongyang «potrebbe essere occupata nello stesso periodo di tempo».

Autorevoli indiscrezioni affermano che Mac Arthur spera di concludere la campagna con la completa vittoria entro i primi di novembre, arrestando le sue truppe al 40° parallelo. Qualora la larga striscia non occupata prima dei confini russo e cinese diventasse la base di importanti forze di guerriglieri, verrebbero inviati con compiti di sorveglianza e di polizia contingenti di occupazione forniti da paesi asiatici dell'ONU (India, Siam, Filippine ecc.).

Epidemia di tifo in Sardegna e in Lunigiana

Roma, martedì sera.

Si ha notizia dalla Sardegna che una grave epidemia di tifo ha colpito Seulo, un paese montano di 1500 abitanti in provincia di Nuoro. L'infezione, palesatasi nel settembre scorso, ha assunto un carattere di notevole gravità per il numero dei colpiti, taluni dei quali già deceduti.

La sorte degli ammalati si mantiene incerta, in quanto, trattandosi di popolazione povera, nessuno è in grado di potersi curare con gli antibiotici.

Della situazione sono state interessate le autorità sanitarie e disposizioni sono in corso per venire in aiuto dei colpiti ed evitare il dilagare del morbo.

Carrara, martedì sera.

Numerosi casi di tifo, per fortuna non letali, ma che hanno destato forte preoccupazione nella popolazione locale e dei paesi e comuni circostanti, si sono avuti nelle località di Regnano e di Cascia Lunigiana (Carrara). Fra i colpiti dal male figura anche il medico condotto del luogo dottor Manfredi.

Le competenti Autorità Sanitarie hanno disposto urgentemente i necessari provvedimenti per circoscrivere l'epidemia e identificare le cause della diffusione del morbo.

Le Borse oggi

A MILANO

Il mercato procede sulla via del rialzo con una decisione e una sicurezza da gran tempo [illegible]. Stamane a una apertura sostenuta, hanno fatto seguito taluni realizzi di alleggerimento in vista dei riporti; ma il denaro li ha assorbiti con tanta prontezza e facilità da non lasciar quasi traccia sulle quotazioni. La chiusura si effettua, in genere, ai massimi della giornata.

Fra i titoli in miglior vista tiene il primato la Fiat, che fra larghissimi scambi così per corrente come per prossimo, consegue brillantemente ulteriori vantaggi. Ai massimi anche la Catini, in piena fase di rivalutazione.

Nei Finanziari degna di rilievo la [illegible] dei due titoli assicurativi.

Fra i Tessili in ulteriore ripresa le Cucirini e la Lane Rossi, oltre ai valori tessili artificiali.

Negli elettrici sostenuta la Sarda, la SESO, SIP e la SME.

Ancora in ottimo contegno i titoli telefonici. Nel rimanente c'è da rilevare la fermezza della Burgo e la sostenutezza dell'Italgas. Nel redditi fissi buon assorbimento di Redimibile, Edison convertibili 2170.

Ecco i prezzi: Gener. 6830; Fibre 2510; Viscosa 3215; Finsider 401; Montecatini 941; Ansaldo 230; Centrale 7105; Fiat 523; Nebiolo 96; Edison 2038; Sip 1070; Terni 226,50; Unes 509; Romana Zuccheri 505; Anic 215; Saffa 505; Italgas 25,75; Rumianca 56,50; Burgo 3620; Italcementi 4420; Pirelli 995; Pirelli e C. 990.

A TORINO

Il mercato conferma una ottima disposizione generale anche in prossimità dei riporti. In prossimità appunto della risposta premi, molte posizioni si stanno ricoprendo, il che determina un mercato nervoso e irregolare, su fondo sostenuto. In apertura di seduta si registra qualche progresso generale di modesto rilievo, ma la lievitazione iniziale dei prezzi assume un rilievo maggiore a metà borsa, quando un denaro vivacissimo investe le Fiat. Il netto beneficio sui prezzi delle Fiat dura per la intera riunione, convergendo su questo titolo l'interesse operativo della nostra e delle altre piazze. Attorno al progresso delle Fiat le altre voci fanno segnare progressi meno incisivi, ma comunque degni di menzione.

Al listino tonalità migliore per l'intiera quota azionaria.

Titoli di Stato ben tenuti.

Dopoborsa azionario ancora favorevolmente impostato, sulle basi generali di chiusura, sempre in clima nervoso e irregolare.

Diritti Torino Nord 15,50.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Nuova York 624,82; Svizzera 143.

	16	17
Ren.02	72 75	72 75
Redim.	73 —	73 50
e I. s.	73 10	73 50
Red.3½	74 50	74 50
e I. s.	74 80	74 40
Rend.5%	100 20	100 10
e I. s.	100 40	100 30
Ricostr.	96 10	[illegible] 10
e I. s.	94 30	94 30
Ric.5%	72 90	72 70
e ex-p	71 60	71 50
e I. s.	73 05	73 15
e ex-s	71 90	71 80
Bo.-5%	94 40	94 50
e I. s.	94 40	94 60
BT5%	100 10	100 10
e 5%	98 90	98 80
BTN 5	97 70	97 65
Fer.3%	47 50	47 50
[illegible] 4%	95 —	95 —
[illegible]	87 75	87 75
[illegible]	154 —	154 —
Fer.4%	86 —	86 —
[illegible]	83 50	83 50
[illegible]	82 50	82 50
[illegible]	91 —	91 —
e 4%	91 50	91 50
e 3,5%	82 25	82 50
Mob.5%	65 —	65 —
e 7%	73 —	73 50
e 7%	72 50	72 —
[illegible]	97 —	97 —
e 6%	91 40	91 20
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	88 —	88 —
[illegible]	88 —	88 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	98 25	98 75
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	91 20	91 10
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	93 10	93 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	93 60	93 60
e.Com.	6290	6290
e Fond.	5000	5030
[illegible]	2430	2520
[illegible]	1438	1452
[illegible]	112 —	112 —
[illegible]	25 7/8	26 —
[illegible]	1043	1073
Terni	224 —	228 —

	16	17
[illegible]	391 —	405 —
[illegible]	300 —	308 —
[illegible]	2980	3005
[illegible]	2208	2212
[illegible]	3015	3015
Marelli	525 —	535 —
Fiat	505 75	522 50
Savig.	444 —	450 —
Nebiolo	96 —	96 —
Icos	130 —	130 —
Mont.	1150	1150
[illegible]	493 —	495 —
Ilva	213 —	213 —
Ansaldo	245 —	233 —
Viscosa	3170	3218
[illegible]	2500	2500
Sip	1480	1500
[illegible]	562 —	562 —
[illegible]	214 —	216 —
Rum.n.	56 —	57 —
[illegible]	1295	1300
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	910 —	910 —
[illegible]	127 —	134 —
[illegible]	1785	1780
Burgo	3325	3600
[illegible]	3850	4100
[illegible]	963 —	965 —
S.A.I.	7200	7200
[illegible]	77 —	79 —
[illegible]	4000	3990
[illegible]	910 —	910 —
[illegible]	948 —	980 —
Sarde	18 —	18 —
[illegible]	370 —	370 —
[illegible]	245 —	245 —
[illegible]	410 —	404 —
[illegible]	415 —	415 —
[illegible]	309 —	309 —
[illegible]	990 —	996 —
[illegible]	75 —	75 —
[illegible]	777 —	800 —
[illegible]	800 —	805 —
Italc.	4500	4400
[illegible]	11.850	11.900
[illegible]	1140	1150
[illegible]	575 —	580 —
[illegible]	2420	2420
[illegible]	930 —	930 —
[illegible]	2590	2600
[illegible]	20 —	20 —
[illegible]	4450	4425
[illegible]	7700	7700
[illegible]	1675	1725
[illegible]	196 —	196 —

Due ragazzi uccisi da un ordigno di guerra

Altri due in fin di vita

Roma, martedì sera.

Ad Albano si è verificata una spaventosa sciagura. I ragazzi Giancarlo Nicofanti, Giorgio Burgiolo, Carlo e Tarcisio Panniccia, tutti di età dai 6 agli 8 anni, mentre giocavano in un campo venivano investiti dallo scoppio di un ordigno di guerra.

Due dei ragazzi rimanevano uccisi sul colpo; gli altri due, gravemente feriti, venivano subito trasportati all'ospedale di Albano, dove sono in fin di vita.

Una scena veramente pietosa si verificava all'ospedale, dove la notizia della grave sciagura, divulgatasi in un attimo, faceva accorrere moltissime di mamme, che, disperate e piangenti, volevano vedere se vi fossero tra le vittime i propri bambini.

Liliana dai 1600 fidanzati

Di questi, ne è rimasto in lizza uno solo, che è partito dall'America per la Toscana con due anelli matrimoniali, e forse la spunterà

Firenze, martedì sera.

Attorno al nome di Liliana Biagi, una bella ragazza di 22 anni che vive a Castello, paesetto a pochi chilometri da Firenze, insieme a sei fratelli e alla madre, si è intrecciata una delle più simpatiche e romantiche storie di questo dopoguerra.

Nel dicembre scorso la ragazza scrisse una lettera a un giornale di Atlantic City, intendendo trovare qualcuno che volesse iniziare con lei una corrispondenza allo scopo di imparare scambievolmente l'inglese e l'italiano. Non sicura di sè, Liliana fece correggere la lettera da una amica, e questa la modificò a tal punto che ad Atlantic City la presero addirittura per la lettera di una ragazza che cercava marito.

La ragazza aveva unito alla lettera la propria fotografia, che venne pubblicata scatenando ben 1600 romantici americani, i quali inviarono 1600 lettere dicendo a Liliana di essere pronti a sposarla. Bastava che la giovane dicesse di sì. Ma Liliana rispose di no. La pubblicità del giornali, lo strepito dei fratelli, i rimproveri della madre, l'emozione di trovarsi al centro della curiosità dei paesani, le agghiacciarono il sangue.

Di questi 1600 americani però ce ne fu uno che non inghiottì l'amaro boccone. Fece la valigia, mise dentro due fedi matrimoniali, un bell'abito da sposa e s'imbarcò per l'Italia recandosi a Castello all'abitazione della Biagi ove rinnovò senza tanti complimenti le sue proposte di matrimonio.

La ragazza ha chiesto qualche giorno di tempo per pensarci sopra un poco. Da alcuni giorni i due vanno a spasso per Firenze e la Biagi cerca, come meglio può, di far da guida e illustrare le bellezze artistiche della città al pretendente, il quale, per altro, non se ne occupa molto e dice soltanto che vuole sposarla e portarsela oltre Atlantico al più presto. E' da credere che alla fine la Biagi cederà e il matrimonio sarà festosamente celebrato.

CRONACA CITTADINA

In margine alla Mostra dell'Occidente

ELOGIO della "roulotte,,

Si tratta della casa più romantica che esista interamente costruita con materie plastiche

Un giovane architetto fiorentino, ... ha partecipato a un concorso molto serio, che comprendeva tra i vari temi uno « casa di abitazione » e l'ha vinto, ... col progetto della casa più romantica che esista, piccola, vagabonda, ... la fantasia o del caso, una roulotte, per intenderci. Quest'architetto si chiama Pietro ... e insieme ad altri colleghi, il toscano Bruno ..., i torinesi Roberto Gabetti e Mario Roggero — tutti vincitori del Concorso bandito dalla « Ric » per l'utilizzazione e la applicazione di quelle prodigiose ... materie plastiche — fu premiato iersera nel ridotto del « Teatro Nuovo », alla presenza di un rappresentante del governo, l'avvocato E. Cirici, delle autorità cittadine e di un pubblico mondano composto in gran parte da signore.

La cerimonia, ... di cocktails e una compilazione di troppi discorsi, culminò in una visita all'attigua « Mostra dell'Occidente », dove si trovano esposte le creazioni dei quattro vincitori, ossia un bar, una camera d'albergo e la roulotte realizzata dall'ingegner Muselli Mussoli, ideatore del concorso e grande esperto nel campo delle materie plastiche. La roulotte, veramente adorabile (in beige e rosso), fu molto ammirata; una delle visitatrici (forse la stessa) ricordò con nostalgia d'essere scappata di casa, verso i cinque anni, dietro un carrozzone di zingari e l'Eccellenza Cirici, dimostrando che un Sottosegretario al Commercio estero può non essere digiuno di letteratura, citò la « Maison du berger » sognata da Alfred de Vigny, per sottrarsi al tedio dei cenacoli parigini.

Senonchè, questa moderna Casa del pastore, detta « trailer » o rimorchio, dagli americani che l'hanno messa in voga (fu un medico di New York, batteriologo e produttore di vaccini, a costruirsi per svago una dimora su ruote dando il via a una moda che dilagò come un morbillo, e a un'industria fattasi, in pochi decenni, gigantesca), questa casa vagabonda non ha niente in comune con la sconnessa vettura che l'asino bigio o il magro cavallo del bohémien, arbitrariamente accoppiati, trascinano di luogo in luogo. Primo, questa non si muove che al seguito d'una potente automobile; secondo, è razionalmente costruita, vale a dire che, in essa, l'igiene si sostituisce al pittoresco e l'arte alla natura.

Come gli stregoni suscitano, con un colpo di bacchetta, una tavola apparecchiata o, con movimento opposto, volatilizzano uno sgabello, così la roulotte ingoia la cuccetta o evacua il tavolo pieghevole, la poltrona e l'armadio-frigorifero, mentre lo spazio si moltiplica quasi per miracolo e la cucina diviene salotto, il salotto camera da letto e le pareti, scorrendo le une sulle altre, improvvisano finestre, porte e verande; il tutto assolutamente incombustibile e idrofugo, ... dei rivestimenti in plastiche, ... dei vetri infrangibili ... Si può cambiar di paesaggio ogni giorno, ... svegliarsi felicemente sui bordi di un ruscello. Si può fare tutto quel che si vuole, su una roulotte; anche sposarsi e dare alla luce dei figli (è già accaduto). c. g.

Ritorno al cinema

E' giunta nei giorni scorsi a Torino l'attrice cinematografica Silvana Mangano, accompagnata dal marito il produttore Dino De Laurentiis. L'applaudita interprete di « Riso amaro » ha compiuto alcuni acquisti nelle principali case di moda torinesi, riconfermando ancora il primato della nostra città nel campo dell'abbigliamento femminile. Com'è noto la Mangano è ritornata al cinema interpretando « Il brigante Musolino ». (Foto Moisio)

Tremenda avventura di due operai

Straziati dallo scoppio di un ordigno esplosivo

Prima di recarsi al lavoro avevano organizzato una pesca di frodo in un torrente - Uno in fin di vita

In regione Campetto, nei pressi di Carpino, è avvenuta ieri una grave, duplice sciagura: due operai, vittime della loro stessa imprudenza, sono stati colpiti dallo scoppio di ordigni esplosivi ed hanno dovuto essere portati all'ospedale di Alba in condizioni molto allarmanti.

Verso le 6,30, due operai, Michele Messidoro, di 43 anni, e Valerio Vola, di 28, entrambi da Carpino, dipendenti della ditta « Italstrade », prima di mettersi al lavoro avevano deciso di comune accordo di provare la fortuna nelle acque del torrente Belbo, che scorre nei pressi: ed a tale scopo avevano approntato alcuni di quegli ordigni esplosivi usati comunemente dai pescatori di frodo per stordire i pesci e farli venire alla superficie dell'acqua.

I due, dopo aver esaminato la zona ed aver constatato che nessuno li osservava, scesero lungo il greto del torrente e cominciarono la loro pesca clandestina. Ben presto, trovato il luogo favorevole, iniziarono il lancio degli ordigni ed il silenzio della campagna fu squarciato dalle prime esplosioni. A questo punto non si sa bene che cosa sia avvenuto: nessuno era presente allo svolgersi della sciagura, eccetto le due vittime, che non sono ancora in grado di fornire ragguagli. Probabilmente uno degli ordigni, lanciato maldestramente, cadde e scoppiò nelle immediate vicinanze dei due pescatori; gli operai furono investiti dalla esplosione, scaraventati a terra e trafitti da decine di schegge.

Gli sventurati giacquero esanimi per diversi minuti, perdendo sangue dalle molte ferite; poi uno dei due rinvenne e, trascinandosi faticosamente, riuscì a risalire l'argine e ad invocare aiuto. Accorsero contadini ed altri dipendenti della « Italstrade »; il Messidoro ed il Vola furono raccolti e portati di urgenza all'ospedale di Alba.

Le condizioni dei due infortunati apparivano gravissime e il Vola dava l'impressione di essere agonizzante. Immediatamente il dottor Vecco e il dott. Bobbio dopo aver operato la trasfusione del sangue al Vola gli hanno amputato l'avambraccio destro che pendeva dal gomito ridotto ad una massa di carne a brandelli e sanguinolenta. Purtroppo questa non era la sola ferita riportata dall'infelice operaio. Anche l'occhio destro ancora coperto da grumi sanguigni presentava, ad una seconda osservazione tali ferite da convincere i due dottori alla sua immediata asportazione. Il Vecco, ripresosi dopo il doppio intervento chirurgico appariva un po' sollevato, ma sempre in tale stato da farlo giudicare in pericolo di morte. Meno gravi, invece, si presentavano le condizioni del Messidoro colpito alle gambe e alla mano sinistra di cui gli sono state amputate due dita, il pollice e l'indice.

Si finge smemorata

Agenti del Commissariato di P. S. Borgo Po hanno fermato tale Maria Teralla di 45 anni. La donna era salita su un tram ed aveva dichiarato al bigliettario di essere abbonata. Pregata di mostrare la tessera, la donna fingeva di aver perso la memoria.

LA DONNA TROVATA IN FONDO AL POZZO DI CASA

Arrestata per l'assassinio del figlioletto

La grave imputazione elevata dal giudice inquirente dopo i primi sopraluoghi a Pecetto - Le successive fasi dell'inchiesta

Stamane il pretore di Chieri, dott. Tedesco, ha presentato alla Procura della Repubblica il fascicolo contenente l'esito delle indagini svolte circa il tragico fatto avvenuto a Pecetto venerdì scorso. Come si ricorderà, il 13 scorso, verso mezzogiorno, una giovane donna del paese, Delfina Vaudano, sposata con l'industriale chierese Mattalia, venne salvata in fondo ad un pozzo, alle cui pareti era riuscita a rimanere afferrata, nonostante tenesse in braccio il bimbo Marco, di 18 mesi. Mentre la Vaudano venne ricoverata all'ospedale San Giovanni, dove si trovava ancora stamane, a causa del violento choc nervoso, nulla si potè fare per il piccino che, quando venne riportato alla superficie, era già deceduto.

Le indagini compiute dal dott. Tedesco, mediante numerosi sopraluoghi, hanno incontrato notevoli difficoltà nel fatto che nessuno assistette alla tragica scena; sia la Bricarello che il Razzetto intervennero quando già la donna e il piccino erano in fondo al tragico pozzo. Tuttavia dagli interrogatori di diverse persone e dall'esame accurato delle circostanze in cui il fatto avvenne, sarebbero risultati — a quanto consta malgrado il comprensibile riserbo dell'autorità inquirente — elementi tali da incolpare la Vaudano.

Secondo la diffusa relazione presentata al Procuratore della Repubblica dott. Giustiniani, che dovrà svolgere l'inchiesta definitiva, la donna risulterebbe imputabile di omicidio, per aver cercato di uccidersi tenendo in braccio la propria creatura. Per tale reato — come ben si vede, di estrema gravità — il codice penale contempla la pena dell'ergastolo, qualora venga dimostrato che il reo ha compiuto il crimine con riconosciuta deliberatezza e piena capacità di intendere e di volere. Qualora venga assodato invece l'esistenza di un vizio anche parziale di mente, è previsto l'internamento in una casa di cura. Si presume che questo possa essere il caso della Vaudano, che negli ultimi tempi aveva dato segni di squilibrio psichico; si ricorda, fra l'altro, che un parente della donna anni addietro si uccise buttandosi, come essa, in un pozzo.

La donna, ristabilita dallo choc nervoso, viene dimessa oggi dall'ospedale San Giovanni, in cui è stata finora piantonata. Sarà tradotta alle carceri Nuove a disposizione dell'autorità in stato d'arresto. In seguito verrà sottoposta ad un esame neuropsichico, per accertarne le condizioni di mente.

Il padre del piccolo Marco (al centro) racconta i particolari della tragedia che ha colpito la sua famiglia (Foto Moisio)

Indagine su 8 fallimenti

Dei fallimenti dichiarati nella settimana, il più importante è quello di Ezio Peruzzi, commerciante in vetrerie e articoli di porcellana: egli ha denunziato un attivo di 13 milioni contro un passivo di 18, ed attribuisce il dissesto ad una lenta involuzione della azienda, a cui non furono estranee malattie e furti.

Due invece sono estensioni di precedenti fallimenti: quello di Giuseppe Bicocca rientra nel dissesto Forte e Moro, per essere stato compartecipe nell'impresa dei suddetti e titolare della licenza d'esercizio di un bar-ristorante al Valentino durante le Celebrazioni del 1948; quello di Lucia Delbene in Piccoli è il risultato del ritrovamento di un documento da cui apparve l'esistenza di una società di fatto fra la Delbene e Adelmo Biestressato, quest'ultimo già dichiarato fallito.

Giuseppe Gaido, un elettrotecnico di Carmagnola, in seguito trasferito a Torino: la sua specializzazione era d'attendere agli impianti di illuminazione seguendo i vari itinerari parrocchiali della Madonna Pellegrina.

Michele Taverna, di Moncalieri, aveva licenza come ambulante di scarpe, attività che gli ha fatto conseguire ben pochi profitti, sì nell'agosto decise di emigrare in Argentina.

Tra le relazioni dei curatori è da segnalare quella del fallimento Giovanni Lovati: il curatore ha saputo raccogliere i fili di una complicata vicenda che ha per oggetto un pegno di preziosi.

La relazione del curatore del fallimento Mario Castagno (Industrie Meccaniche Bassetto di Pianezza) conclude in senso favorevole per il fallito: la restrizione del credito bancario e diversi fallimenti di clienti sarebbero stata la causa del crollo.

Nel fallimento della Maglieria Alma di cui il dottor Aldo Lavagno fu prima amministratore e poi liquidatore, il curatore ha annotato come determinanti del dissesto sia un gravosissimo carico di spese fisse mensili sia una sproporzionata assegnazione di compensi ai soci. e. c.

A Chivasso una donna disperata

Si avvelena con acido solforico

La casalinga Rosalia Pruneroni, di 22 anni, questa mattina, urlando dal dolore e premendosi le mani sul petto, si presentava all'Ospedale di Chivasso confessando, tra i singhiozzi di avere, poco prima, ingoiato acido solforico a scopo suicida.

Sottoposta immediatamente alla lavatura gastrica veniva ricoverata con prognosi riservata; nella mattinata, le condizioni della poveretta sono andate aggravandosi. Le cause del tentato suicidio sembrano dovute a dispiaceri di indole sentimentale.

Fuggiti da casa a Ciriè sono ritrovati a Sestri

I carabinieri di Sestri Levante hanno fermato due ragazzi che avevano abbandonato la loro abitazione di Ciriè (Torino) per recarsi a La Spezia. Si tratta del 17enne Angelo Vima Lobbia e di suo fratello Giuseppe, di 16 anni. I due giovanetti avevano impiegato tre giorni a compiere il tragitto da Ciriè a Sestri Levante in bicicletta. Hanno dichiarato di essere diretti a La Spezia, in cerca di lavoro. I due ragazzi saranno subito riaccompagnati a casa e riconsegnati ai genitori.

Ripreso il lavoro negli stabilimenti Fiat

La questione dei provvedimenti disciplinari presi dalla Fiat a carico dei dipendenti responsabili dei fatti dell'Aeritalia è tuttora in discussione nell'ambito aziendale in quanto la commissione interna non l'ha ancora deferita alle organizzazioni sindacali di categoria. Stamane il lavoro è ripreso normalmente in tutti gli stabilimenti del Gruppo Fiat. Brevi e sporadiche fermate di protesta si sono verificate all'Aeritalia e in altre officine.

Riunione della Giunta

La Giunta comunale si riunisce questa sera. Parteciperanno alla riunione anche l'assessore Giorsetti che ha sostituito l'on. Casalini all'edilizia e l'avv. Guglielminetti che vi riprende la normale attività dopo la convalescenza in seguito al noto incidente automobilistico.

Un falso agente rapinava i passanti

Condannato a un anno e 4 mesi di reclusione - A Pianezza di sera fermava la gente esigendo denari

Si è discusso stamane in Corte d'Assise il processo a carico di Giulio Bernardi di Pianezza, imputato di due estorsioni compiute in danno dei suoi compaesani. La sera del 18 febbraio scorso egli si appostò in una strada deserta e quando vide sopraggiungere Donato Dosio lasciò che gli passasse davanti e poi lo aggredì alle spalle. Dopo averlo afferrato ben stretto gli intimò di consegnargli tutti i denari che aveva con sè. Nel caso che si fosse rifiutato lo avrebbe gettato in una roggia. Il Dosio non ebbe il coraggio di opporsi e gli consegnò 4500 lire.

Il mese successivo il Bernardi tornò nella stessa località con l'intenzione di compiere un'altra estorsione. Quando scorse arrivare una motocicletta su cui viaggiava tale Luigi Miola si finse agente della polizia stradale e fece segno al Miola di fermarsi. Questi ubbidì, ma pretese che il sedicente poliziotto gli facesse vedere i documenti. Il Bernardi disse: — Se non mi credo andiamo pure dai carabinieri.

Era troppo audace. Quando infatti fu alla presenza del maresciallo della stazione dovette confessare di non aver mai appartenuto alla polizia stradale, di aver compiuto una estorsione e di averne tentata una seconda.

In udienza egli ha confessato entrambi i reati e la Corte (Pres. Piras, P. G.: Trombi, canc.: Caprioli) lo ha condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione. Era difeso dall'avv. Mutti.

Echi di cronaca

APERTE iscrizioni nuovi corsi diverse lingue, inizio due ottobre. Per lezioni private inizio qualunque momento. Berlitz, via Po 14, telefono 81.408.

GINNASIO-LICEO ACCELERATI Corsi autorizzati dal Ministero della P. I. F. Garibaldi 19 t. 47-605.

L'INVERNO SI AVVICINA Per le vostre occorrenze: cappotti lire 14.000, soprabiti 19.000, tailleurs 10.000, gonne, giacche ultimi modelli in purissima lana con prezzi ridottissimi. Alla Moda - Piazza Vittorio 10.

TEATRO NUOVO — Questa sera, alle 21, unica rappresentazione della Compagnia americana del « Ballet Theatre ». Biglietti presso « La Stampa » in via Roma angolo via Bertola.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, mercoledì 18 ottobre (291-74), alle ore 6,47; tramonta alle 17,40. — La LUNA spunta alle 14,44; tramonta alle [illegible].

Richieste presentate al convegno dei commercialisti

Si è tenuto al teatro Nuovo, al Valentino, il V Convegno regionale dei dottori in economia e commercio e dei ragionieri professionisti. Avevano inviato la loro adesione il ministro Pella, il sottosegretario on. Chiaramello, l'on. Saragat ed altre personalità. Gli intervenuti hanno deliberato di continuare la loro azione presso le Autorità centrali affinchè sia promossa la unificazione delle professioni di dottore commercialista e di ragioniere, con il riconoscimento delle funzioni esclusive. Circa la tariffa professionale, è stata deliberata la nomina di una commissione promiscua di dottori e ragionieri, che elabori una tabella da sottoporre all'approvazione degli Organi centrali. Altre decisioni sono state prese circa la costituzione di una « cassa malattia » e sulla formazione di cooperative edilizie tra professionisti, allo scopo di poter usufruire delle agevolazioni finanziarie previste dalle disposizioni di legge.

Arrestato per violenze

L'operaio Sestilio Lassini di 44 anni è stato arrestato da agenti del commissariato di P.S. Borgo Dora per ubriachezza molesta e maltrattamenti e violenze in danno della moglie. Agenti del medesimo commissariato hanno sorpreso in flagrante furto tale Giuseppe Coperto di 42 anni da Grugliasco. Stava tentando alle 2,20 di stanotte di impossessarsi di scarpe ed indumenti che aveva tolto da alcune casse.

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17: [illegible] ... 17,30: Risposte de « La voce dell'America »; 18: Musica sinfonica; 18,25: Attualità; 18,35: Orchestra di ritmi moderni dir. da F. Ferrari; 19: ... 19,30: Mondo varie; 19,50: Musiche ...; 20: Giornale, Sport; 20,30: ...

Ore 20,45: « La fanciulla del West » opera in tre atti di Giacomo Puccini, dirigente Arturo Basile ... orchestra e coro di Radio Milano ... Giornale; Musica da ballo; 24: Ultime.

RETE ROSSA. — Ore 17: Pomeriggio musicale; ... Orchestra ...; 19: La voce dei lavoratori; ... Ore 19,30: Musica da camera ... Ore 19,35: Attualità sportive; ... 20,30: Giornale, Sport; 21: Collegamento con il Terzo programma.

TERZO PROGRAMMA ... Ore 21: ... Ore 22,15: « Le ... » ... Ore 23,35: « Sinfonia classica » di Sergei Prokofief.

Vincitori a Bologna

Tre allievi meccanici e disegnatori del Gruppo sportivo Fiat hanno vinto la gara di durata per modelli di aeroplani a motore, al 13° concorso nazionale svoltosi nei giorni scorsi a Bologna. I piccoli apparecchi, perfetti in ogni particolare, dal motore ai più delicati congegni di guida, hanno compiuto un volo che, data la loro piccola mole, sembrava interminabile: da Borgo Panigale si sono tenuti in aria per chilometri e chilometri, raggiungendo le pendici del colle di San Luca. Le gare di velocità sono state vinte dal modello « Vertigine » che ha toccato i 130 km. all'ora ed è stato costruito da uno studente

SPETTACOLI

Amarezze di un pasticcere

(Prima comunione, di A. Blasetti)

Prima comunione, dopo che è stato proiettato e premiato a Venezia, proiettato e applaudito alla « Settimana cinematografica internazionale » svoltasi recentemente a Torino, è un film di cui tutti sanno. Ecco ci sono il Blasetti di « Quattro passi fra le nuvole », narratore agile e arguto, moralista affabile e sorridente. La vicenda, sceneggiata dal miglior Zavattini, è il diario di una « giornataccia », il ritratto di un uomo negli impicci. L'uomo nel film si chiama Carloni e fa il pasticcere; ma nella vita ha il nome e il mestiere di molti di noi: è insomma un brav'uomo pieno di difetti. Come nel Milione e nel Cappello di paglia di Firenze di René Clair, il più conduttore è un oggetto che si fa rincorrere: qui il vestitino bianco della piccola Carloni, in procinto di fare la prima comunione. Tardando la sarta a recapitarlo, il pasticcere, ci pensa lui, con le conseguenze ... che potrete vedere. Il film fa ridere, ma non è un riso vuoto; sotto la buccia della farsa, nella risata delle trovatine, si muove e balena la verità, ed essa di forte agrume la molti punti. Aldo Fabrizi è lo spassoso protagonista. l. p.

TEATRO CARIGNANO — Giovedì, alle ore 21, debutto dei ballerini spagnoli Teresa e Luisillo con il loro caratteristico complesso di cantanti e ballerini; saranno presentate le danze e le musiche di tutte le regioni della Spagna. Prenotazioni al salone de « La Stampa » in via Roma.

CASTELLINO DANZE Successo dell'Orchestra ROSA-CLOT plauditissima nel suo nuovo repertorio. Ore 21, seconda grande serata della ditta ..., che sorteggerà numerose gala ... alle Mille Miglia.

PASSATEMPI

ce - ci - com - cu - do - do - fo - ga - gna - la - la - lu - mo - na - ne - pa - po - rel - ta

Formare 7 parole secondo definizioni: le lettere sottolineate daranno una frase di F. M. Klinger. 1. Quella della botte; 2. Una crittogama; 3. Mancanza, vanità; 4. La moglie pel marito; 5. Ginnasio; 6. Per molare; 7. Uccello notturno.

Soluzione del giuoco precedente. Epurazione: Cancellando: 1. Rio; 2. Ruga; 3. Pomo; 4. Castì; 5. Pasta; 6. Forni. 7. Tosa. Rimarrà: « La necessità insegna a fare con le mani ».

TEATRO ALFIERI — Questa sera, alle ore 21, ultima rappresentazione di « Simon Boccanegra », direttore e concertatore d'orchestra Mº Franco Ghione. Interpreti principali: C. Tagliabue, W. Monachesi, T. Pasero, R. Dominici, C. Mancini, M. Picchi. Biglietti presso « La Stampa », via Roma ang. via Bertola.

Riduzioni E.N.A.L. — Vittoria, Nazionale, Olimpia, Bernini, Corallo, Astra, Mazzini, Mignon, Adua, Sociale, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo.

Corinna

L'impossibile [illegible] di Corinna Grisolia

Corinna è un nome da eroina scespiriana. E' il nome che sta al centro di un romanzo di madame De Staël. E si chiamava così una poetessa del quinto secolo avanti Cristo che sconfisse cinque volte Pindaro in altrettante gare poetiche. E portava questo nome anche una donna dolce e misteriosa che Ovidio amò e cantò nelle sue elegie. E un'altra Corinna, Corinna Olimpica, poetò poi in Arcadia e piacque a un Gonzaga. Eppure questo nome, così nobile e importante, è finito sulla fronte di una donna che non potrebbe portarlo peggio, la signora Corinna Grisolia, detta anche dalle amiche Coretta.

Rattrappita sotto un cappelluccio nero, con il volto devastato dalle ansie e dai disagi, Corinna Grisolia non è più la venere di ghiaccio, quella che metteva dentro gli uomini la febbre della lussuria, che posava nuda come Paolina Borghese e che passava per la donna più provocante di Genova. La trionfale e imperiosa Corinna del ventesimo secolo è ormai uno straccio, oltraggiata e maledetta, tra due carabinieri, condannata da sei anni di prigione, accasciata dall'incubo di un tremendo verdetto.

Non sta a me dire se sia colpevole o innocente del delitto del quale è accusata. Penso tuttavia che anche la donna più feroce non sia in grado di vibrare in un'orrenda ginnastica quarantasette volte un coltello nella carne viva. Secondo me, la vedova Mazzarello paga un insieme di altre sue colpe, un vissuto intero di colpe più o meno grosse alle quali si è impunemente abbandonata per tutta la vita, una coltura di colpe numerose come bacilli. In un racconto di Caìn c'è chi compie un delitto senza espiarlo ed è poi condannato per un delitto identico, che non è stato da lui compiuto. Qui il caso è diverso. E' tutto il male inces-santemente compiuto da questa donna ad alzarsi, a stringersi, a rivoltarsi implacabilmente contro di lei. Il grande errore sta nel pensare che il destino sia cieco. Il destino ha una vista acutissima, da esasperato presbite. Il destino è un ragioniere meticolosissimo, con un miracoloso paio d'occhiali dalla assoluta precisione. Per ogni donna questo spietato ragioniere aggiorna una grande partita doppia. Vostro marito può credere che siate andata dal dentista quando siete andata altrove. Peccatucci o peccatucci possono essere celati più o meno abilmente, ma c'è sempre questo ragioniere, questo invisibile funzionario, che vi segue e annota tutto. E ciò avviene per la donna dabbene. Si pensi dunque che cosa sia accaduto per una donna come Corinna Grisolia che peccava sfacciatamente, che passava di amante in amante, che disonorava suo marito, che maltrattava sua madre, che andava al cinema la sera che le moriva il figlio, che urlava vituperi e oscenità da cui tutto il caseggiato era sveglialo. Tutto questo si è depositato nella fantasia altrui. E la voce del popolo accusa crudelmente Corinna di aver ucciso chi forse non è stato da lei ucciso. Con quel carattere, quel temperamento, quella condotta, non appare perfettamente verosimile che ella abbia ucciso?

Bisogna sempre ricordarsi, ma forse per Corinna è troppo tardi, che si è continuamente seguiti passo per passo, gesto per gesto, minuto per minuto, senza avvedersene. Occorre vivere tenendo conto che si è sempre guardati. Tutti sulla Grisolia sanno tutto, hanno visto tutto. Solo quando sarebbe stato provvidenziale che qualcuno avesse visto essere stato altri ad uccidere il signor Mazzarello non c'era nessuno a guardare.

Diego Calcagno

DETTO FRA NOI

VARIAZIONI sulla «stanza da bagno»

Lettera di Enrico Prato, Torino: «A motivo del mio lavoro ho occasione di viaggiare per tutta l'Europa e, siccome ho trent'anni, di conoscere intimamente la donna svizzera, tedesca, olandese, danese, svedese, francese. Orbene, senza tema di fare delle «sbavature», posso dichiarare che la più attraente, la più simpatica, la più intelligente, la migliore, insomma, tanto dal lato spirituale che da quello fisico, sarebbe la donna italiana. Dico «sarebbe», perchè una gravissima pecca la declassa, facendola cadere agli ultimi posti. La donna italiana non è pulita. Il 90 per cento ha i capelli ricci, ma unti e forforosi, almeno il 70 per cento, mi lo lasci dire, puzza. All'estero, succede precisamente l'opposto: si vedono capelli senza riccioloni, lisci come Dio li ha fatti, ma sempre, o quasi sempre nitidi, leggeri, lucenti. Si vedono donne vestite con gusti barbari e colori spaventosi, ma non si avvertono mai quelle ondate di sudore (e peggio) che la maggioranza delle nostre donne lascia dietro di sè, per la strada, sul tram, nelle cabine telefoniche. Non mi dica ch'è la miseria. In Germania ce n'è parecchia, oggi, eppure le donne si lavano; non mi dica ch'è il clima poichè il caldo, d'estate, arriva anche a Stoccolma. Perchè, dunque, questo gravissimo segno d'inciviltà è proprio in noi che dovremmo esserne maestri? Spero che ella abbia il coraggio di affrontare l'argomento con quell'abilità che la distingue. Non insabbiamo i problemi antipatici: parlatene voi giornalisti, che potete essere i migliori educatori della massa».

Santo Dio, che momenti. Però, come vede, non insabbio il problema. Solo, se non le spiace, lo piglio di lontano e mi permetto di ricordarle certe straordinarie tinozze a forma di cornucopia che, insieme alle buone cose di pessimo gusto, fecero da sfondo alla vita intima dei nostri nonni. Erano le tinozze di Procuste, fatte per l'immersione forzata e una lotta immane tra le dimensioni del recipiente e il volume del bagnante. E il bagno che si prendeva in quelle tinozze valeva una tacita confessione di malattia, deficienza organica, o di costumi dissoluti. La media borghesia teneva ancora, a cento e più anni di distanza, il pugnale vendicativo di Carlotta Corday. La media borghesia preferiva non lavarsi, piuttosto che far la fine di Marat. E ci volle la grande guerra per aprir la strada all'idroterapia, sostituendo alle sfarzose camere [illegible]

[illegible]

...le e deriva dalla cosiddetta passionalità degli italiani, che ha impedito e impedisce alle donne di emanciparsi dalla tutela dell'uomo. Tenute sottochiave sino a pochi decenni fa (e in molte regioni del sud, tutt'oggi), mogli, madri e figlie tendono ancora, per istinto e per educazione, più al gineceo che alla palestra sportiva. Solo da una generazione o quasi le nostre donne cercano di mettersi al passo delle svedesi, o americane, le quali ultime sono, anche in tale campo, le più evolute del mondo. L'igiene del corpo è alla base della bellezza e le americane preferirebbero morire piuttosto che non esser figure-conscious, usiamo coscienti del dovere di curare la propria bellezza. Per curarla, praticano metodicamente gli sport e gli esercizi all'aria libera, fanno docce quotidiane, si spazzolano i capelli duecento volte al giorno e, tutte, stenografe, pettinatrici, sigarette, commesse, frequentano i beauty-parlors, o istituti di bellezza annessi alle fabbriche e agli uffici. Naturalmente, occupate come son di sè stesse, han poco tempo d'avanzo per la casa e il marito; sicchè tocca a questo lavar le stoviglie, pulir le stanze con l'aspirapolvere, eccetera, oltrechè guadagnare molto denaro, visto che le donne d'America amano smisuratamente i profumi, i coldcreams, le pelliccie e le orchidee. L'uomo americano è assai mansueto e la donna americana è così forte, ormai, e agguerrita da aver perso, dicono, tutta la femminilità. Invece le donne italiane sono ancora femminili al novanta per cento. Tenere, sentimentali e affezionate al chiaro di luna, seguitano a coltivar l'ideale della «capanna e un cuore» e, accolta la capanna, si adattano a viverci come tenui formicuzze, occupandosi più dei loro uomini che di se stesse. Non hanno, sovente, una stanza da bagno (il bagno, i sali da bagno, la spugna, il guanciale, la spazzola di crine costituiscono sempre, da noi, una scala di distinzioni sociali) e la loro abluzione si sotto il rubinetto di cucina sono, in molti casi, piuttosto sommarie. Non hanno, ancor più spesso, che pochissimo denaro per la loro eleganza e, dovendo scegliere fra un abito e una sottoveste, ansiose come sono di figurare e apparire (virtù e manchevolezza, questa, prettamente italiana), trovan naturale decidersi per l'abito che «si vede» e portarlo su un'inconfessabile sottoveste. Tutto ciò, non posso darle torto signor Prato; si nota e si sente per la strada e nei luoghi chiusi; ma non è correggibile come lei ritiene, facendo un lusinghiero credito alla stampa, con qualche articolo di giornale. Non ci si libera dai «cattivi odori» senza riformare tutto un costume e una società.

Clara Grifoni

Originale modello «scozzese» presentato ad una esposizione di New York

I due celebri attori, Stewart Granger e Joan Simmons hanno annunciato il loro fidanzamento e l'intenzione di sposarsi all'inizio del prossimo anno.

La Mostra della Promotrice si chiude

Il quadro dipinto dal bidello dell'Accademia

L'acquerello che un tempo godeva particolare simpatia è ora quasi totalmente scomparso. E' per il mutato gusto del pubblico, o per la sua non facile tecnica ch'esso viene messo al bando? Forse entrambi questi motivi hanno concorso a far tramontare da noi una forma d'arte che in Inghilterra è ancor oggi tenuta in grande onore.

All'ingresso della «Promotrice» fra altri disegni e dipinti, un quadretto di modeste proporzioni, richiama, per la sua evidenza, l'attenzione del visitatore. E' un acquerello dal tocco sicuro, dalle tonalità armoniose, dalla prospettiva perfetta, che ci porta indietro nel tempo. Rappresenta l'imbocco di Porta Palazzo. Colui che ancor oggi tratta con tanto amore l'acquerello si chiama Severino Furietti, e non è un artista di professione ma semplicemente un bidello dell'Accademia Albertina. A questo autodidatta vien proprio voglia di dire: bravo!

La Mostra della Promotrice sta per chiudersi, domenica sarà l'ultimo giorno: a questa che è stata la maggior manifestazione artistica collegata all'«Autunno torinese» non sono mancati i visitatori ed è presumibile che in questo scorcio di settimana essi si facciano ancor più numerosi. Ripetiamo ancora una volta che qui le attrattive non mancano: sono 300 i lavori esposti ma purtroppo di essi non abbiamo potuto parlare che troppo succintamente. Al visitatore che passa dall'una all'altra sala è riservato il piacere di scoprire qualche opera che più delle altre lo interessa. Così è capitato a noi ieri, a proposito del quadretto dipinto dal bidello dell'Accademia.

Vorremmo anche noi riprendere una corsa attraverso le quindici sale, ma ne avremo il tempo? Il comune visitatore che sboccando dalla Mostra del «bianco-nero» entra nella seconda sala ha l'impressione di essere investito da una violenta vampata di colore. Dalla tranquilla visione di disegni a matita, carboncino o acqueforti d'un tratto, bruscamente, si trova faccia a faccia con quadri per la maggior parte di fattura moderna per comprendere i quali occorrerebbe una speciale preparazione. In un primo momento, poichè il locale è piccolo ed i quadri sono uno vicino all'altro i soggetti quasi si compenetrano: una figura in giallo e verde; luci taglienti e triangoli d'ombra fra cui danzano due sedie: un richiamo al film «Stromboli» dato dall'accatastarsi di casupole che sembrano presentare un movimento tellurico; una mano che comprime la guancia di un volto angosciato (da un terribile mal di denti?); un bivio diviso da una bianca casetta che spicca sulla acuta tonalità dello sfondo. Questa, grosso modo, l'impressione d'insieme che viene temperata da una tranquilla e famigliare veduta dipinta da Biagio Biasi, dal titolo «tramonto sul Po». Qui non c'è nessuna stramberia: una lama di luce rispecchia nelle acque l'incendio appiccato alle nuvole dal sole che tramonta. Nulla di trascendentale: ma queste cose il comune visitatore le capisce: le altre no sebbene stuzzichino la sua curiosità. Anche questo però costituisce un richiamo per la Mostra.

Nella terza sala i lavori di Antonio e Xavier Bueno, di Fulvio Saini, di Gregorio Sciltian, che per la meticolosa fattura quasi si potrebbero dire miniature, costituiscono il maggiore dei contrasti con i lavori della sala precedente. E questi contrasti si susseguono nelle altre sale di modo che il visitatore finisce sempre per trovare in questa Mostra esemplari della scuola o della tendenza che preferisce.

u. p.

Misteriosi interventi contro il guaritore della tisi?

Ancora rinviato il processo per il vaccino del dott. Marbais
Un settimanale francese parla di pressioni interessate

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Il processo del dottor Marbais, che si doveva concludere in questi giorni, sarebbe nuovamente rimandato in seguito a misteriosi interventi.

Il dottor Marbais è quel medico di cui abbiamo già parlato nel numero del 17 maggio e che ha scoperto, 23 anni or sono, un farmaco efficace contro la tubercolosi. Ma nonostante le numerose guarigioni ottenute e le varie domande fatte alle competenti autorità, il vaccino miracoloso non è stato mai omologato e il dott. Marbais è stato varie volte condannato per averlo impiegato.

L'ultimo processo, intentato contro lo scienziato dall'Ordine dei medici, venne sospeso su richiesta del Ministero della Sanità Pubblica, il quale voleva far procedere ad alcuni esperimenti, e rimandato a ieri.

Però la commissione nominata dal Consiglio superiore dell'Igiene per gli esperimenti in parola non ha ancora comunicato al tribunale i risultati ottenuti sebbene, a quanto afferma un settimanale, siano già noti e favorevoli al dott. Marbais.

Il settimanale in questione assicura che un complotto esiste contro il farmaco miracoloso di Marbais, perchè se la tubercolosi potesse davvero essere guarita rapidamente, decine di migliaia di persone — medici, infermieri, chirurghi, proprietari di sanatorio, eccetera — perderebbero lauti guadagni.

In appoggio a queste accuse viene pubblicata la lettera, che il primario di un ospedale francese di Tangeri ha scritto al Marbais: «Da tre mesi ha cominciato ad esperimentare il vostro vaccino e vi posso affermare che in tutti i casi ha dato risultati meravigliosi, miracolosi. Lo stato generale degli ammalati migliora, la loro temperatura ritorna normale, le emottisi cessano e le lesioni radiologiche scompaiono a vista d'occhio... Mi sono indignato delle campagne fatte contro di voi e che abbiano avuto il coraggio di trascinarvi dinanzi alla giustizia perchè avete trovato il modo di combattere il più terribile dei mali. Non vi lasciate abbattere dagli ambiziosi, dai gelosi e dagli scellerati...».

Si cita inoltre il caso del prof. Duparque, ispettore generale della farmacia belga, che avendo sentito parlare del vaccino miracoloso venne a Parigi per incontrarsi col dottor Marbais. Questi gli consigliò di rivolgersi al Ministero della Sanità per ottenere ragguagli sugli esperimenti in corso. Il prof. Duparque fece la necessaria domanda e ultimamente venne informato dall'Ambasciata di Francia a Bruxelles che il Ministero della Sanità non è al corrente degli esperimenti del dottor Marbais e che questi non risiede più in Francia da molto tempo.

Insomma, conclude il settimanale cui lasciamo la responsabilità delle sue informazioni, si tenta d'impedire che giustizia sia resa al dottor Marbais, mentre centinaia di migliaia di ammalati invadono le cliniche ed aspettano una guarigione che è possibile e che una cricca ritarda per non perdere i propri privilegi. E' il tema della «Cittadella» di Cronin.

L. Mannucci

Proveniente da Oslo è scesa all'aeroporto di New York la cantante Kirsten Flagstad. La celebre soprano è stata scritturata, per la stagione, dal Metropolitan

ERROL FLYNN SPOSERA' A MONACO IL 23 OTTOBRE

Il terzo "sì" di Robin Hood

Dodici caselle per i figli sul libretto di matrimonio

Nostro servizio particolare

Montecarlo, martedì sera.

La Costa Azzurra è decisamente un angolo di mondo propizio allo sbocciare, al fiorire e al concludersi con le nozze degli amori di molte celebrità. Dopo il fidanzamento di Linda Christian con Power e il matrimonio tra Alì e Rita, quest'anno, e precisamente il 23 corrente, si celebreranno qui le nozze fra Errol Leslie Thompson Flynn e miss Patricia Ann Wymore.

A celebrarle sarà precisamente il sindaco della città di Monaco, Carlo Palmaro. Il «Robin Hood» del cinematografo, di nazionalità britannica per nascita, si è naturalizzato americano con atto promulgato a Los Angeles nel luglio 1943. Da questa data egli è cittadino dello stato di California, con domicilio abituale al numero 7740 del Mulholland.

Vide la luce il 20 giugno 1909 a Hobart (Tasmania) dall'unione di Teodoro Thompson Flynn e di Marelle Young. Il celebre attore è al suo terzo esperimento matrimoniale, e già deve pagare gli alimenti alle due prime mogli, in ragione di mensili abbastanza cospicui. Egli ha divorziato l'ultima volta nel luglio 1949 da Nora Eddington, secondo una sentenza pronunciata dal distretto giudiziario dello Stato di Nevada.

Si credeva che questo divorzio preludesse alle sue nozze con Irene Ghika, la giovane donna che egli condusse con sè nel suo giro in Italia. Ma poi non ne fu nulla e si annunciò invece, di recente e all'improvviso, il suo matrimonio con Patricia. La futura sposa di Flynn è nata il 17 dicembre 1926 a Miltonvale nel Kansas ed è figlia di James, un onesto e modesto commerciante. Essa non è mai stata sposata.

L'unione di Patricia e di Errol Flynn sarà celebrata nella sala riservata ai matrimoni di questo municipio, e l'ambiente per l'occasione sarà decorato con bandiere monegasche e americane e con una profusione di ghirlande di fiori. Il sindaco Palmaro pare stia preparando un discorso di felicitazioni per gli sposi, al termine del quale consegnerà loro il libretto di matrimonio su cui figurano ben dodici caselle riservate ai figli. Insieme col documento egli consegnerà loro una targa-ricordo dono della città.

Flynn vuole che la sua cerimonia di nozze sia festeggiata dall'umile e semplice popolazione monegasca, per la quale sarà predisposto un servizio di dolci, di vini e di altre leccornie nel cortile del municipio. Delle giovani ragazze in costume monegasco presteranno servizio, non senza avere prima gettato le tradizionali manciate di riso sugli sposi. Si formerà in seguito un corteo di macchine, che raggiungerà Mentone dove deve aver luogo la celebrazione religiosa nella chiesa anglicana riformata.

In seguito avrà luogo la colazione servita nel gran salone dell'Hôtel de Paris di Montecarlo, alla quale parteciperanno gli invitati e i giornalisti, accolti dai novelli sposi. La casa cinematografica di Flynn ha già preso accordi per predisporre nel salone Impero del ristorante i riflettori necessari, affinchè la festa possa essere ripresa dagli operatori cinematografici. Tutto il personale dell'albergo in alta livrea e guantato di bianco farà il servizio d'onore.

Non è previsto per il momento il viaggio di nozze di «Robin Hood» e della moglie, i quali dovrebbero passare qualche giorno a Montecarlo. Miss Wymore ha lasciato Parigi sin da mercoledì scorso con il train bleu; però, invece di raggiungere subito Montecarlo ha voluto fermarsi a Cannes a trascorrere un giorno con i genitori che risiedono attualmente a bordo dello yacht di Errol nel porto di Cannes.

Questo yacht è lo «Zaca», la famosa imbarcazione che questa estate affittò Alì Khan per la sua crociera lungo le coste italiane, e sul quale probabilmente i due sposi si imbarcheranno, appena trascorsi qui i primi giorni della luna di miele.

Angelo Nizza

Patricia Ann Wymore fotografata per il «Con Giovanni [illegible]» all'epoca del fidanzamento.

Stoicismo di una fanciulla travolta dal tram

Varese, martedì sera.

Una raccapricciante disgrazia è accaduta a Cassano Magnago. La 14enne Gemma Castelletto, abitante a Cairate, mentre percorreva in bicicletta via Verdi è andata a finire sotto le ruote della seconda carrozza del tram che fa servizio da Cassano a Milano. Il tram procedeva a velocità ridotta per cui il conducente poteva arrestarlo con una energica frenata. Tuttavia il corpo della giovinetta veniva trascinato per vari metri, rimanendo impigliato fra la bicicletta e le ruote del tram, per cui riusciva impossibile ai numerosi passanti di liberarla. La fanciulla ciò non ostante non perse i sensi e anzi potè fornire le generalità e il proprio indirizzo, dando modo ai carabinieri di avvertire i famigliari. Soltanto dopo mezz'ora giunsero sul posto con il carro attrezzi i vigili del fuoco, che provvedevano a sollevare la vettura liberando finalmente il corpo della Castelletto, la quale veniva subito trasportata all'ospedale di Gallarate.

La poveretta ha riportato lo sfracellamento del femore sinistro e ferite al ginocchio destro, oltre grave choc traumatico. E' stata ricoverata con prognosi riservata.

Mercoledì mattina. Dalla notte per i nativi della Bilancia (23 settembre-22 ottobre), del Toro (21 aprile-20 maggio) e dei Pesci (19 febbraio-20 marzo). I matrimoni fra gli appartenenti a questi segni zodiacali racchiudono la formula della felicità; debbono però coltivare le facoltà realistiche, dimostrandosi economi e previdenti, organizzando su stabili ed oculate basi la loro vita per un periodo di 7 anni. Si addicono [illegible] aiutare i bambini che appartengono alla Bilancia e rivelano predisposizione per la musica. Giornata proficua per gli industriali, gli artigiani e gli agricoltori. Miglioramento per i malati di reumatismo e per gl'individui depressi. Tendenza all'isolamento e alla meditazione.

Mercoledì pomeriggio. Gli stati emotivi e l'entusiastico dinamismo della mattinata avranno operato una riduzione delle energie nervose. Ogni sforzo sarà reso difficile da un certo senso di malinconia. Perciò conviene attendere unicamente al disbrigo delle normali incombenze e non impegnarsi in altre imprese. I nati dello Scorpione (23 ottobre-22 novembre) e dell'Ariete (21 marzo-20 aprile) debbono agire con tenacia e perseveranza e non concedersi alcun riposo prima di aver raggiunto le mete prestabilite; tuttavia facciano uso di dolcezza, di [illegible]

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Luna d'agosto

Tre atti di Carlo Trabucco

Milano, martedì sera.

La compagnia dei veneti con Cesco Baseggio ed i fratelli Gino e Gianni Cavalieri ha rappresentato ieri sera al teatro Excelsior una nuova commedia in tre atti di Carlo Trabucco: *Luna d'agosto*. Si tratta di un episodio della vita di un povero arciprete, il quale, dopo la disastrosa ritirata di Caporetto durante la guerra 1914-1918, è rimasto nel suo paesello di qua dal Piave, con i suoi parrocchiani, mentre i signori sono riusciti a darsela a gambe mettendosi al sicuro dalle grinfie dei tedeschi invasori.

Sotto la dominazione austriaca dura, spietata, inesorabile (ma in confronto di quella nazifascista, uno zucchero, ho sentito commentare in teatro) il prete diventa anche sindaco del paese e fa da collegamento tra l'autorità civile e quella militare di occupazione. Tuttavia trova modo di cospirare, di aiutare i suoi parrocchiani, di mettere al Comando austriaco un suo fidatissimo, di far passare nelle linee italiane patrioti di fegato sano e di sicura volontà e di buggerare più che può i «macachi» caporioni che Sua Maestà Imperiale Cecco Beppe ha mandato per schiacciare l'irredentismo degl'italiani insofferenti del tallone tedesco.

Così si incontra anche con un fratello frate, calato da un aeroplano nottetempo con il paracadute, per affidargli preziose notizie da portare allo Stato Maggiore italiano di là dal Piave. Nell'attesa dell'agognata riscossa, il povero don Michele ne passa di ogni colore, rischia più di una volta la pelle e proprio quando sta per perderla si imbatte in un poliziotto austriaco che non fa verbale perchè anche lui (che combinazione, è triestino) è stanco di tutte le brutture dell'oppressore e non vede l'ora che la guerra finisca per godersi la pace e la sua famiglia.

Le intenzioni del copione di Trabucco sono anche troppo evidenti e la teatralità della sceneggiatura e l'inesauribile brio, la vena spontanea e l'arte dei suoi interpreti hanno valso al lavoro un lieto successo: tre chiamate al primo atto, quattro al secondo, altrettante al terzo.

lin. c.

Un'isola è apparsa nel Mar d'Azov

Londra, martedì sera.

La «Tass» comunica che un'isola di cento metri di diametro è apparsa nel Mar d'Azov dopo l'eruzione di un vulcano sottomarino, e il professore Gorshkov, capo della Facoltà di geologia dell'Università di Mosca, ha precisato che l'isola è sorta dalle acque nella baia di Tamanyuk fra lingue di fuoco ed enormi colonne d'acqua alte una trentina di metri.

«In un primo tempo abbiamo visto una massa liquida che poi si è solidificata. Le eruzioni di questo genere sono rare. Esse sono provocate dalla decomposizione di sostanze organiche sepolte sin dai tempi preistorici e dalla formazione di gas infiammabili. Le isole formate da queste eruzioni vengono sottoposte ad una rapida erosione dalle acque del mare. La nuova isola è la sesta che fa la sua apparizione nel Mar d'Azov dopo il 1799».

Una vecchia trevigiana ha compiuto 101 anno

Castelfranco V., martedì sera.

La terra trevigiana vanta un invidiabile primato in fatto di longevità. Oltre alla sig.ra Rosa Mazzonis di Mogliano Veneto, che compì 101 anni qualche settimana fa, la stessa veneranda età è stata raggiunta ora dalla signora Maria Salvador da S. Pietro di Feletto. [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Teatro Alfieri: ore 21 ultima di «Simon Boccanegra» Mº Ghione.
100ª Esposizione Belle Arti (Palazzo Chiablese) ore 15-19.
Augustus Danze: 17 thè universitari, 21 Orchestra Cinafanelli. Castellino: 17 thè goliardico, 21 Orch. Rosa Gioi, c. Sasso. Broglia. Gin Gin Dance Porta Susa ore 21 Orch. Mº Clerici, canta S. Merlini. Club El Trocadero, v. Giolitti 1, tel. 552-771. Ore 17 e 21 danze. Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19, 21-1 Orch. Fiesta di Pepe Latini e Luciano Benevene. Club Smeraldo Goito 3, t. 652-470 ore 21-1 Orchestra Ortuso-Benetti-Ducci, cant. C. Boni, T. Vallati. Fassio Caffè chantant 21-24, via G. Medici 112, tel. 73-788, l. 22-6. Gaudio Danze: 15-21 Attilio Nava e suo complesso, canta Wehaski. Gay Dance ore 17, 21 Orch. Angelini, Org. Hammond, Mº Masutti. La Serenella: ore 21 Orch. Saracini, canta Elio Lotti. Maison des Artistes, p. S. Carlo 163, danze 17 e 21 Trio Allegretti. Melody Danze, Bogino 17: ore 21. Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro. Principe Danze: 21 Orchestra Orsatti, canta Nella Colombo. Regno d'Oro Danze v. Basilica ang. v. Milano, t. 554-356, 21-1.
Augustus Night Club via Roma 98 Arte varia Or. Pavesio-Waldemar. Columbia Danze v. Goito 5 bis, tel. 60-143 Orch. Armand. Attrazioni. Dodone Danze: «Turin la nuit» 21.30 Danze e attrazioni varie. Estoril Danze v. Cavour 8, tel. 44-790, Danze attraz. ore 21.30-3 Orch. Kasola, canta M. Montanari. Le Perroquet Danze via Goito 15, Orchestra Belassi, Attrazioni. Tavernetta San Secondo Amendola 10: Compl. Di Nunzio, cant. G. Ravera, G. Luria, Danze attr. 22-3.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cena delle beffe» A. Nazzari, C. Calamai, V. Cortese. Astor: «Prima comunione» Aldo Fabrizi, G. Morley, E. Viarisio. Corso: «La signora dai capelli rossi», M. Hopkins, Claude Rains. Doria: «Domani è troppo tardi» Vittorio De Sica, Lois Maxwell. Lux: «... e la vita continua» con Claudette Colbert, E. Knowles. Metro-Cristallo «Non c'è pace tra gli ulivi» Raf Vallone, Lucia Bosè. Mattinata 10.30 a L. 150. Reposi: «Gli amanti della città sepolta» J. Mc Crea, Mayo (Warner). Torino: «Corona di ferro» G. Cervi, M. Girotti, E. Cegani. Ap. 15. Vittoria: «Bandiera gialla» Richard Widmark, Paul Douglas.
Alexandra: «Segretaria tutto fare» Lucille Ball, William Holden. Alpi: «Totò professor trombone». Ariston: «L'inafferrabile 12» W. Chiari, S. Pampanini. Platea 170. Augustus: «Sei canaglia ma t'amo» P. Douglas, J. Peters. Pr. 120-17. Capitol: «Altura» Amedeo Nazzari, Gina Lollobrigida. Faro: «E' ora chi bacerò» techn. June Haver, Mark Stevens. Hollywood: «Incatenata» Michel Morgan, Robert Cummings. Ideal: «La tragedia di Arlem» Susan Douglas e Comp. Rivista Villi-Randi, ore 16,15 e 21,15. Massimo: «Non si può continuare ad uccidere» techn. Glenn Ford. Nazionale: «Incatenata» Michèle Morgan, Robert Cummings. Principe: «La sconfitta di Satana» Ray Milland, A. Totter. Ult. 22. Statuto: «Non si può continuare ad uccidere» techn. Glenn Ford.
Asti: «La sepolta viva» Vitale. Mignon: «Furia ai tropici». Olimpia: Smith il taciturno, techn. Po: «Un delitto nella notte» L. 60. P. Nuovo: «Tempesta sulla Sierra». Regina: «Squadra mobile 61» var. Romano: Anche oggi è primavera e Rivista Ferrero, 15.30, 21.15. S. Pellico, 44.077 «Margherita Gauthier», Greta Garbo, R. Taylor.
Esperia: «Gli amanti di Venezia». Imperiale: Scandalo a Parigi, var. Italiano: «Terrore corre sul filo».
Eliseo: «Caravaggio» A. Nazzari. Frejus: «Avventure di Casanova» Welary e G. Riv. Pinna al vento. S. Paolo: Terrore sull'autostrada.
Corallo: Domani saranno uomini. Eridano: March. Musica Lamour. Oropa: «L'uomo che vorrei». Radium: Allegri genealogi Varietà. V. Veneto: «Malesia» S. Tracy.
Astra: «Malesia» S. Mc Nally. Bernini: «Strada senza nome». Excelsior: Mascherata al Messico. Odeon: «Atilla di Satana».
Adua: Strangolatore Boston Var. Aurora: «Donne e veleni». Brescia: «Le 4 piume» technic. Fertino: «Adamo ed Eva» Macario. Palermo: «Venti d'Africa». S. Paolo: «A sangue freddo». Sociale: «Cielo di fuoco» G. Peck.
Cabiria: «Messico insanguinato». Colosseo: «Il fuggitivo» Mason. Italia: «Vivere a sbafo» Mischa Auer e Varietà Arturo, ore 21. Moderno: «Emigrantes» Fabrizi. Piemonte: «Il figlio di Lassie». S. Carlo (Michelino): «Brigata del fuoco». Spezia: «Dama di Montecristo».
Alba: «Demone della gelosia». Apollo: «Il falco del nord» Rafe. Edera: «Capitan Eddie» McMurray. Lutezia: Biancaneve e i 7 ladri.

TORINO - A. IV - N. 245
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

NUOVA
STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'
17-18 Ottobre 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Il pensiero degli sportivi anticipa le emozioni di domenica

E ora a Juventus-Milan...

La Sampdoria ha colto finalmente il primo successo pieno battendo la Triestina per 3-1: ecco una parata di Nuciari sorvegliato da Co[illegible]

DOPO IL SUCCESSO DI FIRENZE

I bianconeri dimostrano la forza dell'esperienza

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, martedì sera.

La Fiorentina voleva vincere, domenica. Aveva necessità di vincere per diversi motivi, non ultimi fra i quali quelli di carattere interno. Incontra difficoltà di messa in marcia quest'anno, la squadra del Giglio. Difficoltà che sono di ogni genere, anche del genere tifo locale. L'accordo non è perfetto fra i diversi responsabili, nè nel campo tecnico nè in quello economico e organizzativo.

Si sa, quando situazioni consimili accennano a prendere forma consistente o cronica, un successo riportato dagli undici uomini in campo risolve tutto. I giocatori salvano i dirigenti, i quali, di fronte a una vittoria registrata davanti al gran pubblico, si trovano tutti, e subito, d'accordo nel proclamare che è stata la loro tesi personale a trionfare e che al postutto ognuno di essi non mirava che al bene della causa. Spasso hanno in sè dell'umoristico, le cose del calcio.

Dunque la necessità e la volontà c'erano. La squadra non aveva registrato finora che una vittoria sola: ce ne voleva una seconda. La sorte e la Juventus hanno detto di no. La sorte, nel modo cieco che le è consueto, la Juventus per questioni di interesse particolare.

Per acciuffare l'agognato successo, la squadra viola ricorse ai mezzi che aveva a disposizione immediata: quelli delle condizioni fisiche. Sotto questo aspetto la squadra è a punto. Sa correre per novanta minuti. Ed effettivamente corse per tutta la durata dell'incontro. Corse anche più del necessario. Come corsa i giocatori, oltre che la parte propria, fecero anche una parte di quella che avrebbe dovuto fare la palla. La quale, quando si punta sulla velocità del gioco, ha sempre, come dinamismo, un ruolo importante. Perchè è sempre più veloce del più veloce dei giocatori, perchè è essa che deve spostarsi secondo gli arabeschi delle azioni, perchè è essa e non l'uomo che al termine delle azioni stesse deve penetrare in rete. I giocatori fiorentini non badavano a spese, a questo riguardo: avevano del fiato a disposizione e lo profusero a piene mani. E non conclusero nulla, o per lo meno non conclusero in misura proporzionale alla somma di energie gettate nella lotta. E' un vecchio assioma del gioco e del lavoro in genere che rapidità e precisione vadano ben difficilmente d'accordo. Succede sovente, quando si vuole ricorrere ad ambedue contemporaneamente, che la prima diventi precipitazione e la seconda approssimazione, o peggio ancora che il disordine le sostituisca entrambe.

Dicono i fiorentini, a proposito di ordine tecnico del reparto d'assalto della squadra, che le cose sarebbero andate meglio se fosse stato presente Pandolfini. E non fanno complimenti, nei loro giudizi, sulla Federazione, sulla Lega, sull'arbitro e sul commissario di campo della partita precedente a quella della Juventus, a questo riguardo. Il motivo della squalifica sarebbe un autentico mistero, secondo l'ambiente locale.

Intanto la Juventus, sorniona, i due punti della giornata se li è portati via e li ha registrati in classifica. La velocità dell'avversario ha scombussolato il suo gioco e posto in difficoltà sia i suoi attaccanti come i suoi difensori. Il suo gioco solito non lo ha potuto fare. La squadra è stata scossa, ha traballato; ma ha retto. Se si pensa che a non molti chilometri di distanza il Bologna trovandosi col sostanziale margine di due reti di vantaggio nelle mani a dieci minuti dal termine della partita non ha saputo chiudere vittoriosamente sul proprio terreno, e si confronta questo fatto col comportamento della Juventus che in campo avversario e contro un oppositore scatenato, il ristretto distacco di una rete lo sa mantenere con calma e in certi momenti anche con autorità per la bellezza di trentadue minuti, se si fa questo confronto, diciamo, emerge netto, l'incommensurabile valore dell'esperienza e della conoscenza del mestiere.

La squadra bianconera non è in possesso di tutti i suoi mezzi in questo momento. Sa e può giocare meglio. Karl Hansen, per esempio, non ha ancora dato prova della mobilità e della potenza che caratterizzava il suo lavoro per la Atalanta l'anno scorso, John Hansen ha degli sprazzi di alta tecnica: tipo i due che salvarono il risultato di domenica. E Praest si è fatto più coraggioso e combattivo. Ma Vivolo non ha ancora continuità e Boniperti non è in gran forma e Mari è fresco di ferita e Bertuccelli non possiede ancora la bella sicurezza dell'anno scorso.

Non è un male. E' bello avere dello spazio per miglioramenti dinanzi a sè: è utile non toccare il limite delle proprie possibilità, non aver dato fondo alla somma delle proprie risorse, avere ancora qualcosa in cassa da spendere. Tanto più quando una squadra è chiamata a prove di importanza come quella di domenica prossima.

Vittorio Pozzo

Pesaola a Novara

ROMA, martedì sera.

Il giocatore Bruno Pesaola, già ala sinistra della Roma, è partito stamane per Novara. L'ex-giallorosso spera di concludere le trattative per il passaggio nella squadra di Piola, trattative che si trascinano da più di un mese.

★ E' stato inaugurato domenica, al Vallone del Roc, sopra Ceresole Reale (m. 2300 circa) il rifugio-bivacco del C.A.I. «Margherita Giraudo», costruito a spese dei noti alpinisti fratelli Giraudo.

A Gerbi, vincitore nel 1906 non piace la tattica d'oggi

Kubler prova il Ghisallo - Bartali al Giro di Lombardia - Festa alla Taurea

Gerbi dice che è tutto calcolo. Calcolo di campioni del giorno di oggi e visto da Martini, asso delle «teste moderne». Il corridore che nel 1906 e nel 1908, all'epoca dei baffoni e delle pagliette strappò il successo nei primi due Giri del Piemonte, dice così.

«L'uomo della Taurea ha scelto il momento giusto. Dietro pensavano: stavolta a prenderlo [illegible] ci [illegible] un altro, e, ad un dato momento, i quattrocento metri di vantaggio divennero "tabù". Andava tanto forte il Martini con il Pagliazzi, quanto il gruppo alle spalle. Il calcolo era riuscito: chi se n'era andato, aveva contato giusto».

«Poi — parla sempre il diavolo rosso, quello del "la va, o la spacca" — oggi come oggi, non ci si impressiona più di Coppi, non è più lui che comanda la corsa. Il gioco di squadra tende ad eguagliare le forze in campo e solo un uomo in grandissima giornata, può ergersi a dominatore. Fausto, domenica non poteva o non voleva farlo. Ha tentato di giungere sino al principio del Pino in un plotone di testa, per sferrare poi l'attacco in salita, ma, al suo calcolo ha risposto, precedendolo, il calcolo di Martini.

«Coppi, però, è "miglioratissimo" e, per andare come è andato, "ha cuore in floride condizioni"».

Questo, per Gerbi, vuol dire che ha fisico e morale a posto, tanto è vero che il campionissimo d'un tempo, pronostica nel campionissimo del giorno d'oggi il vincitore del Giro di Lombardia.

«Le sue probabilità di arrivare primo a Milano, s'aggirano sul 90 per cento».

«E Bobet?».

«Un altro che è un cannone. Ma ha fatto anche lui l'errore di lasciar nascere una fuga a 25 km. dal traguardo, senza cercar di smorzarla subito. Con il percorso del Giro del Piemonte della scorsa domenica, chi sbagliava tattica per un metro, era liquidato. Louison ha però tutti i numeri del grande asso.

* *

Grandi chiacchiere sul prato del velodromo, negli alberghi, dove i corridori erano alloggiati. Aria di campagna-acquisti, come avviene in genere sul finire di stagione. Magni, Bevilacqua, Bobet sono tra i più ricercati, ma per parlar d'impegni è forse un po' presto. Louison è stato interpellato da tre Case italiane, di cui una torinese, e, per il momento, le trattative sono in fase delicata, senza che si sia detto nè sì, nè no. Il francese, che vorrebbe accasare anche altri corridori francesi, tra cui pare Geminiani, è ancora a Torino, che lascerà solo nel pomeriggio di oggi diretto a Milano. Stamane fa un'uscita di una [illegible]tina di chilometri, così per sgranchir le gambe.

Uguale sistema d'allenamento seguono gli uomini della Taurea, in gran festa, per la vittoria e per la cancellata radiazione dell'U.V.I. di Graglia. I giallo-bleu fanno oggi 50 km. circa, domani 200, dopodomani 60-70 e l'appuntamento a Milano è fissato per sabato mattina. Si pensa seriamente al Giro di Lombardia, per pescare un «simpatico» doppietto di fine stagione; si pensa al Giro, e, alla squadra '50-'51: sembra che qualche atleta in vista se ne andrà, e si vuole sostituirlo degnamente.

Fervore d'attività anche alla Fréjus. Kubler, attualmente ospite in casa Croci-Torti, ha telefonato dalla Svizzera a Bartolozzi che oggi proverà il Ghisallo e che le sue condizioni sono ottime. I grigiorossi puntano sullo svizzero, che intendono confermare anche per l'anno prossimo, e sui giovani, seguendo una tradizione che li onora.

* *

Tappa d'attesa nella questione post-Tour. Leoni ha ribadito con grande fermezza le sue affermazioni, e, secondo lui, sono in molti ad avanzar qualcosa dal fiorentino.

«Non chiedo per me — dice Adolfo — ma per i gregari liquidati finora con una somma irrisoria».

Bartali tace: si è appreso in compenso che la sua Casa invierà la propria iscrizione al Giro di Lombardia. Gino doveva incontrarsi oggi a Milano con il presidente dell'associazione Corridori Cinelli, ma ha rinviato la partenza da Firenze per non interrompere l'accelerata preparazione su strada che ha intrapreso dopo aver concluso la sua lunga tournée sulle piste straniere. Fece venerdì scorso una uscita di 80 chilometri, un'altra di quasi 200 sabato, ieri ha percorso 160 chilometri e oggi compirà un lungo giro sulle strade della Lucchesia. Allenamento ancora su strada domani e giovedì, partenza per Milano.

★ Uno degli escatattoli di Cortina d'Ampezzo, il venticinquenne Armando Apollonio, è deceduto ieri all'ospedale di Belluno in seguito alle ferite riportate domenica in un incidente automobilistico. Oltre ad aver aperto numerose «vie» di sesto grado nelle Dolomiti, Apollonio era un esperto pattinatore e faceva parte come terzino della squadra nazionale di hockey sul ghiaccio.

Dopo l'arrivo del Giro di Piemonte Bobet (a sinistra) mostra a Graglia il raggio spezzato che l'ha costretto a non forzare nell'ultima parte della gara

Ferrero continuerà ad allenare i "viola"

Firenze, martedì sera.

Si era sparsa ieri sera la voce negli ambienti calcistici cittadini che l'allenatore della Fiorentina, Ferrero, avesse rassegnato le dimissioni dalla carica che ricopriva nel sodalizio viola. La voce trovava credito anche per le dichiarazioni rese dallo stesso Ferrero, che aveva detto di pensare seriamente di andarsene dopo Fiorentina-Juventus, e ciò in seguito alla situazione esistente in seno al consiglio direttivo della società viola, situazione che si ripercuoteva in senso negativo fra gli stessi giocatori.

La notizia delle dimissioni veniva immediatamente smentita da alcuni dirigenti della Fiorentina; ma in un primo momento, essendo Ferrero irreperibile, si pensava che la voce potesse avere un qualche fondamento di attendibilità. Durante la notte però le cose hanno potuto essere chiarite completamente.

Ferrero rimarrà alla Fiorentina e non si aprirà nessuna crisi per la questione dell'allenatore. Egli stesso ha dichiarato alla presenza del presidente della società e di un consigliere cui è legato da vincoli di vera amicizia: «Come dissi venerdì scorso che non avevo dato le dimissioni pur non escludendo che potessi arrivarci dopo la partita contro la Juventus, dico ora che ben volentieri rimango alla Fiorentina. Di dimissioni, del resto mai effettivamente presentate, non è il caso di parlare più. Ci sono stati dei chiarimenti, in un colloquio che ho avuto con i dirigenti e nel quale ognuno ha portato la massima comprensione. Sono felice di poter continuare nel mio lavoro con la squadra che curo da tre anni, per la società che mi ha dato tante soddisfazioni e la cui sorte mi sta legittimamente molto a cuore».

Non grave l'infortunio del rossoblu Becattini

Genova, martedì sera.

Il Genoa ha fatto ritorno ieri mattina da Napoli e i rossoblu erano naturalmente delusi del punto colto sul terreno partenopeo. A detta di coloro che hanno assistito alla gara i rossoblu avrebbero anche meritato di cogliere l'intera posta; ma la fortuna non fu loro amica allorchè a non più di un quarto d'ora dalla fine (quando essi vincevano per una rete a zero) il palo respinse un violento tiro di Mellberg da pochi passi. Proprio sulla respinta del palo il Napoli imbastì l'azione che gli fruttò il pareggio, avendo colto contropiede la difesa genoana. Sarebbe bastato che il pallone di Mellberg fosse finito fuori, anzichè cogliere il palo, e il Genoa avrebbe portato a casa la vittoria per uno a zero.

Ieri naturalmente i giocatori del Genoa hanno riposato. Domattina essi si troveranno a Marassi per iniziare la preparazione dell'incontro col Palermo. Becattini, che è tornato da Napoli con una larga ferita ad una gamba per un involontario calcio di un avversario e già stato sottoposto alle necessarie cure che dovrebbero consentirgli di scendere in campo domenica contro il Palermo. Sembra pure che debba far ritorno in squadra l'ala destra Colosio, assente da tre settimane, mentre Tapper e Fusari resteranno ancora a riposo per alcune settimane.

La mira di Coppi

Partita di caccia a Scaldasole con un tiratore d'eccezione: Fausto Coppi, che è intervenuto col fratello Serse

Serse Coppi guida la marcia di avvicinamento dei cacciatori alla selvaggina: Coppi in terza posizione prepara le cartucce. Il bottino sarà notevole, perchè Fausto spara quasi altrettanto bene di come pedala. (Fotocronaca Moisio)

Parola e Bertuccelli indisposti

Archiviato il risultato della partita con la Lucchese, il Milan pensa ora all'incontro che lo opporrà domenica, allo Stadio comunale torinese, ai Campioni d'Italia della Juventus. La partita, tra due squadre in lotta per lo scudetto, è difficilissima per i rossoneri, tanto più che la Juventus desidera cancellare con un netto successo il bruciante ricordo dell'1-7 della scorsa stagione.

La preparazione dei giocatori del Milan sarà quindi curata in modo particolare. Domani o giovedì verrà giocata una partita di allenamento con le riserve o contro una squadra di divisione inferiore.

Gli uomini di Czeizler sono tutti in perfette condizioni fisiche compreso Gren che domenica riprenderà il suo posto, dopo aver riposato precauzionalmente nell'incontro con la Lucchese. Il rientro dell'interno destro svedese, permetterà ad Annovazzi di riprendere il suo ruolo di mediano destro, cosicchè l'unico problema per i tecnici rossoneri sarà quello di scegliere tra Bonomi e De Grandi per la maglia n. 8.

* *

Tutta la squadra bianconera lamenta i... ricordi della trasferta di Firenze. Ieri l'intera prima linea ha dovuto ricorrere alle cure del massaggiatore, e qualcuno presenta ancora dei visibili lividi per colpi ricevuti durante la partita. L'infortunio più serio è toccato a Parola che lamenta un grave dolore alla mano destra. Il centromediano è stato visitato stamane: si esclude la frattura del dito, ma l'arto è stato sottoposto a bendaggio duro.

Bertuccelli è rientrato solo stamane da Firenze, con una leggera infezione al piede. Il terzino bianconero è stato sottoposto ad una cura radicale, a base di iniezioni di penicillina ed il suo stato di salute è decisamente migliorato, sì che non si avranno preoccupazioni sulla sua presenza in campo per domenica prossima.

Per finire ecco i prezzi stabiliti per Juventus-Milan: Numerati di tribuna L. 3500 (vi sono soltanto 1600 posti che si avviano all'esaurimento con la velocità di un Coppi), tribuna laterale L. 1500 (biglietti disponibili 5000), gradinate L. 600.

La richiesta di biglietti procede con un ritmo intensissimo. La più strana e forse commovente domanda di «ingresso» è quella del grande invalido di guerra Silvano Fortini, da Orbetello, il quale scrive che si metterà in viaggio sabato prossimo, alle 21, per essere a Torino dopo 11 ore di treno e 517 Km. percorsi. Vuole nemmeno l'accesso gratuito, ma solo una riduzione di «tipo militare». Il signor Fortini verrà accontentato oltre le sue previsioni: la Juventus gli riserverà un posto, naturalmente a tariffa zero. L'entusiasmo dell'appassionato sportivo merita bene un biglietto omaggio.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile